



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

L'economia della Valle d'Aosta nell'anno 2007



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

L'economia della Valle d'Aosta
nell'anno 2007

Aosta, 2008

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Aosta della Banca d'Italia.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornata con i dati disponibili al 25 maggio 2008.

© Banca d'Italia, 2008

Indirizzo

via Nazionale, 91
00184 Roma, Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Aosta
avenue du Conseil des Commis, 21
11100 Aosta
telefono: 0165 238100

Tutti i diritti riservati.
È consentita la riproduzione
a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte.

*Stampato nel mese di giugno 2008
presso la tipografia La Vallée di Aosta*

INDICE

LA SINTESI	5
L'ECONOMIA REALE	7
1. Le attività produttive	7
L'industria	7
Le costruzioni	9
I servizi	10
Il mercato del lavoro	13
Tratti strutturali e dinamica recente dell'economia	14
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	16
2. Il mercato del credito	16
Il finanziamento dell'economia	16
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio	19
3. La situazione economico-finanziaria delle imprese	21
LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA	24
4. La spesa pubblica	24
La dimensione dell'operatore pubblico	24
La sanità	25
Gli investimenti pubblici	26
5. Le principali modalità di finanziamento	30
APPENDICE STATISTICA	32
NOTE METODOLOGICHE	61

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati non sono significativi;
 - () i dati sono provvisori; quelli in corsivo sono stimati.
-

LA SINTESI

Sulla base dei dati di fonte Prometeia nel 2007 il prodotto interno lordo è cresciuto in Valle d'Aosta dell'1,4 per cento (0,8 nel 2006); in base ai dati Istat era aumentato nel 2006 dello 0,9 per cento per effetto soprattutto dell'andamento positivo registrato dai settori dell'industria in senso stretto e delle costruzioni.

Nel 2007 il rallentamento della domanda alle imprese industriali nell'ultima parte dell'anno ha attenuato il positivo andamento della produzione e si è riflesso negativamente sulle decisioni di investimento. Anche le imprese del settore delle costruzioni hanno mostrato alcuni segnali di indebolimento dell'attività, anche se la domanda di opere pubbliche è tornata a crescere.

Nei servizi i principali indicatori evidenziano un peggioramento rispetto all'anno precedente. Al calo del fatturato e degli investimenti si è associata la diminuzione delle presenze di turisti, anche nella componente straniera; per contro, le vendite nel commercio al dettaglio sono aumentate a un ritmo superiore a quello delle regioni del Nord Ovest.

Nonostante i segnali di rallentamento nei principali settori, il numero di occupati in regione è nuovamente cresciuto nella media del 2007, determinando un incremento dei tassi di occupazione e di attività. Il tasso di disoccupazione è lievemente peggiorato, restando comunque tra i più bassi in Italia.

I prestiti bancari hanno nel complesso decelerato; vi hanno influito la dinamica negativa dei finanziamenti alle imprese dei servizi e il rallentamento del credito bancario alle famiglie consumatrici, sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quella del credito al consumo. La rischiosità del credito è leggermente aumentata.

I risparmiatori valdostani hanno continuato a orientarsi prevalentemente verso strumenti finanziari caratterizzati da livelli di rischio abbastanza contenuti; i depositi bancari e gli investimenti in obbligazioni emesse dalle banche sono ulteriormente aumentati, anche se a ritmi più contenuti rispetto all'anno precedente, mentre hanno accelerato i titoli di Stato e le obbligazioni non bancarie. Sono invece ancora diminuiti gli investimenti in azioni, in gestioni patrimoniali e in quote di OICR.

Rispetto alla media italiana il sistema produttivo valdostano, caratterizzato da una maggiore incidenza delle attività dei servizi e delle costruzioni, è cresciuto a un ritmo più elevato nel periodo 2001-03 e uguale nel 2004, mentre nel biennio 2005-06 il divario è stato negativo. Il maggiore sviluppo intervenuto nel triennio di inizio decennio è da attribuire principalmente ai positivi risultati ottenuti dai comparti indu-

striali della meccanica e della produzione di energia elettrica ed è stato attenuato da eventi eccezionali verificatisi tra il 1999 e il 2001 (chiusura del traforo del Monte Bianco e alluvione) che hanno influito negativamente su importanti branche dei servizi. Nel triennio successivo il peggioramento della dinamica economica regionale è riconducibile agli andamenti nel settore industriale e in quello delle costruzioni, che sono andate convergendo verso le medie nazionali, e a quello nel settore dei servizi, il cui valore aggiunto si è invece contratto per effetto dei risultati negativi registrati nei comparti della Pubblica amministrazione e dei servizi vari a imprese e famiglie.

Le difficoltà incontrate nel biennio 2005-06 dai settori manifatturiero e dei servizi sono riscontrabili anche dall'analisi dei bilanci delle imprese. Al crescente grado di indebitamento (leverage), registrato in entrambi i settori, si è aggiunta una redditività negativa in quello dei servizi che si protrae dal 2002. L'aumento del leverage e la redditività negativa, unitamente al maggiore fabbisogno finanziario, si sono riscontrati tra le imprese di dimensioni maggiori, influenzando in modo più rilevante i risultati aggregati complessivi.

L'ECONOMIA REALE

1. LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

Nel quadriennio 2003-06 il valore aggiunto del settore agricolo è diminuito al tasso medio annuo del 4,1 per cento, giungendo a rappresentare nel 2006 l'1,5 per cento di quello complessivo valdostano (tav. a1); vi ha influito il calo del valore della produzione nel comparto zootecnico, che rappresenta circa i due terzi del totale.

In base ai dati dell'Istat e della Regione, nel 2007 non sono emersi significativi segnali di ripresa dell'attività agricola. Nel comparto zootecnico la produzione di latte è rimasta invariata e quella di fontine si è ridotta del 4,8 per cento (tav. a5); il numero di bovini è diminuito del 3,6 per cento. Tra le principali coltivazioni agricole, la produzione di mele è rimasta quasi stazionaria (0,3 per cento; 2,9 nel 2006) mentre quella di vino è cresciuta del 2,9 per cento (-1,5 nel 2006; tav. a6).

A sostegno del settore agricolo regionale, nel 2008 l'Unione europea ha approvato il Piano di sviluppo rurale 2007-13 che prevede consistenti interventi sull'ambiente rurale, sulla competitività delle aziende e sulla qualità della vita (cfr. *L'economia della Valle d'Aosta nel 2006*).

L'industria

Nel 2007 la domanda rivolta alle imprese industriali valdostane, pur restando su livelli positivi, ha mostrato segnali di decelerazione nell'ultima parte dell'anno; nel 2006 il valore aggiunto dell'industria in senso stretto, che rappresentava il 14,7 per cento del totale, era cresciuto dell'1,8 per cento (tav. a1).

Il fatturato a prezzi correnti delle imprese non appartenenti al comparto metallurgico del campione della Banca d'Italia è cresciuto del 2,4 per cento, un ritmo di poco inferiore a quello dell'anno precedente; le vendite delle imprese metallurgiche hanno invece accelerato per effetto del forte aumento dei prezzi. Il fatturato è aumentato anche per le branche della meccanica e dei prodotti alimentari; per contro, si è ridotto per le principali imprese del comparto energetico.

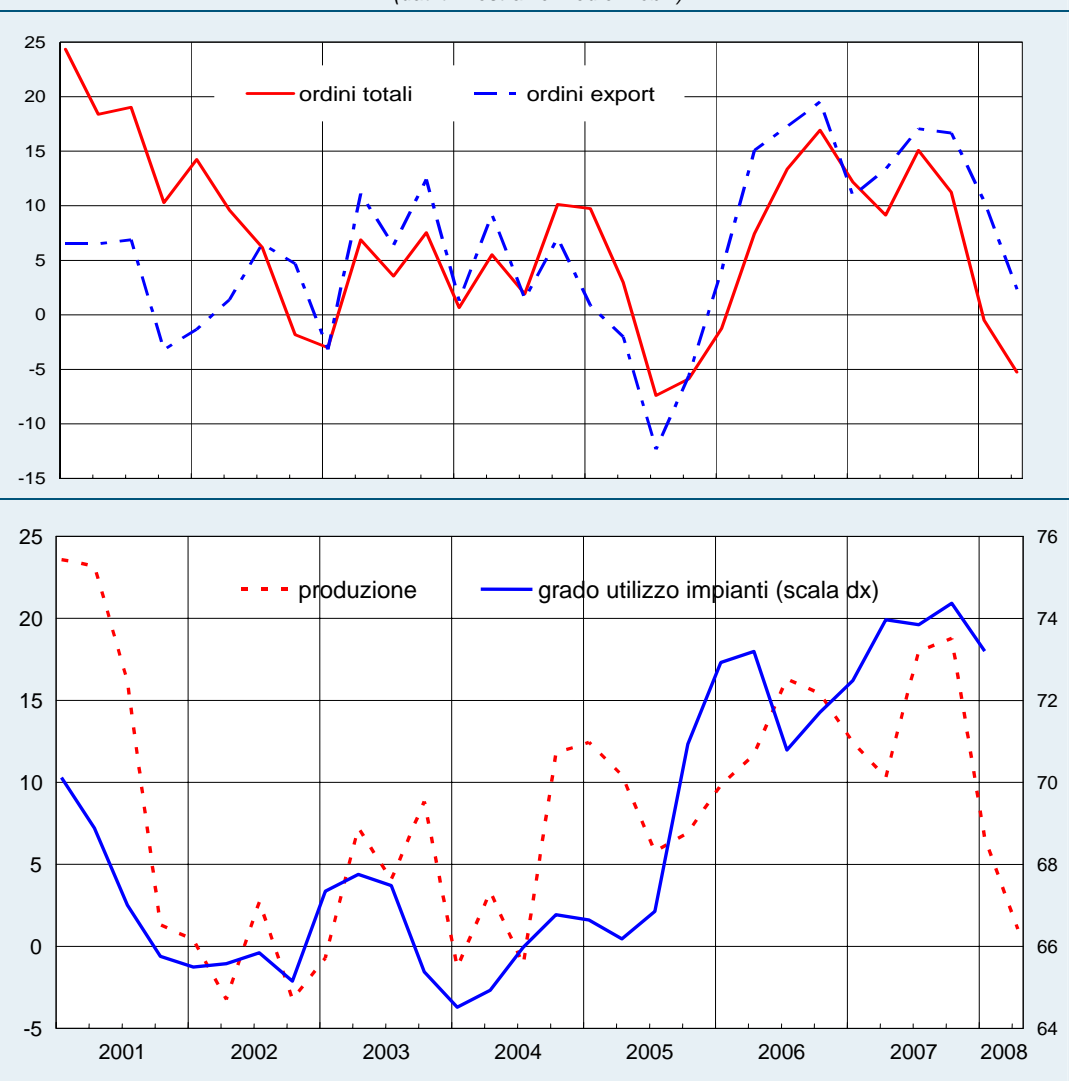
Nella media del 2007 in base alle indagini trimestrali della Confindustria Valle d'Aosta gli indicatori qualitativi relativi agli ordini sono rimasti su livelli elevati anche

se inferiori a quelli dell'anno precedente, risentendo del brusco calo nell'ultimo trimestre; è calata anche l'incidenza degli ordinativi con scadenza superiore ai tre mesi. Si sono mantenute positive nella media del 2007 le valutazioni sull'andamento della produzione e del grado di utilizzazione degli impianti, pur facendo registrare anch'essi un indebolimento, molto marcato per la produzione, nell'ultima parte dell'anno (fig. 1.1 e tav. a7).

Nei primi mesi del 2008, in base ai dati Confindustria, il rallentamento degli ordini e della produzione è proseguito; analogo andamento è segnalato dalle imprese del campione della Banca d'Italia.

Figura 1.1

Ordini, produzione e grado di utilizzo degli impianti nell'industria manifatturiera (1)
(dati trimestrali e medie mobili)



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta, *Indagine previsionale trimestrale*.

(1) Medie mobili dei 3 trimestri terminanti nel trimestre di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "in aumento" e "in diminuzione" fornite dagli operatori intervistati, per gli ordini e la produzione; dati a consuntivo per il grado di utilizzo degli impianti.

In base all'indagine condotta dalla Banca d'Italia, la spesa per investimenti è cresciuta nel 2007 a un ritmo elevato; vi hanno contribuito principalmente le maggiori aziende operanti nella metallurgia e nell'energia elettrica. Gli altri comparti hanno in parte risentito dell'incertezza del quadro congiunturale: in base alle rilevazioni della Confindustria è diminuita la quota di imprese che ha dichiarato l'intenzione di effettuare investimenti, soprattutto per la parte destinata all'ampliamento della capacità produttiva.

Le costruzioni

Nel 2006 il valore aggiunto del settore delle costruzioni, che rappresentava l'11,1 per cento del totale, è aumentato dell'1,4 per cento in termini reali; lo scorso anno è proseguito il positivo andamento del settore, pur in presenza di segnali di decelerazione dell'attività produttiva.

Secondo i risultati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese edili regionali, il valore della produzione è aumentato del 5,8 per cento in termini nominali (11,6 nel 2006).

Tenuto conto dell'intervallo di tempo necessario affinché i permessi di costruzione si traducano in attività edificatoria, si stima che il comparto delle costruzioni di fabbricati abbia avuto un andamento nel complesso positivo nel corso del 2007 dovuto all'effetto ritardato della crescita del volume dei permessi di costruzione nel periodo 2000-05. L'attività ha ulteriormente beneficiato degli interventi agevolati di riqualificazione del patrimonio abitativo, anche se il numero delle comunicazioni di detrazioni fiscali pervenute all'Agenzia delle entrate nel 2007 è risultato in riduzione rispetto all'anno precedente (-1,3 per cento); le richieste di detrazione complessivamente pervenute tra il 1998 e il 2007 hanno interessato il 12,4 per cento delle abitazioni censite dall'Istat nel 2001, valore – che peraltro non tiene conto delle caratteristiche specifiche delle costruzioni, quali il grado di vetustà e il pregio – simile a quello medio nazionale ma inferiore a quello delle altre regioni del Nord Ovest.

In base ai dati dell'Agenzia del territorio, nel primo semestre del 2007 il numero di transazioni immobiliari nel comune di Aosta è calato del 9,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2006; vi si è associato, in base alle informazioni rilevate da *Il Consulente Immobiliare*, un rallentamento delle quotazioni delle abitazioni nuove nel capoluogo (cresciute del 2,3 per cento in termini nominali nel totale del 2007; 7,6 per cento nel 2006). Il mercato immobiliare nel comune di Courmayeur è rimasto più vivace, con un incremento, secondo l'Osservatorio immobiliare FIAIP, del numero delle transazioni e dei prezzi.

Nel comparto delle opere pubbliche la domanda di nuovi lavori, misurata dal valore dei bandi di gara pubblicati, è tornata a crescere nel 2007 (10,2 per cento, in base ai dati di fonte CRESME; -16,5 nel 2006). Sulla base dei dati pubblicati dall'Osservatorio regionale dei lavori pubblici, nel primo semestre del 2007 è aumentata la quota di lavori riferibile a imprese aventi sede in regione, prossima al 50 per cento; nello stesso periodo l'ammontare di lavori ultimati è cresciuto del 35 per cento rispetto alla media dei tre anni precedenti, con un incremento della quota di opere effettuata con ricorso al subappalto. È proseguita nel 2007 la crescita dei lavori inseriti

nel Piano operativo dell'Amministrazione regionale (4,7 per cento, per un valore superiore ai 53 milioni di euro); gli interventi sono destinati per oltre la metà alla viabilità e all'edilizia soprattutto scolastica, per il 30 per cento a quello del turismo e dei beni culturali e per la restante quota a opere relative alla tutela delle acque e del suolo.

È proseguita anche la realizzazione del Piano degli interventi straordinari a seguito dell'alluvione dell'ottobre del 2000: alla fine del 2007 la quota di lavori ultimati è salita al 53 per cento, dal 46 del 2006, mentre erano in corso di realizzazione o di affidamento lavori pari al 44 per cento (37 nel 2006).

Tra le opere prioritarie individuate dal Ministero delle Infrastrutture, nel 2007 è stato siglato un accordo tra le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta per le definizioni delle opere da eseguire con i fondi statali assegnati per la modernizzazione della ferrovia Aosta-Chivasso, inserite tra quelle in corso nel Contratto di Programma RFI 2007. Sono stati inclusi nel Piano di investimenti dell'Anas 2007-11 la costruzione di una galleria di sicurezza nel traforo del Gran San Bernardo e il miglioramento della viabilità per l'accesso al tunnel medesimo. In base alle informazioni pubblicate dalla Regione, dovrebbero avere inizio nel 2008 i lavori per il prolungamento della pista dell'aeroporto di Aosta e per l'installazione degli impianti di radioassistenza per l'avvicinamento strumentale, con l'obiettivo di accogliere aerei con capienza fino a 90 posti e un numero potenziale di passeggeri inferiore ai 50 mila annui; inoltre è da ricordare l'intesa tra Regione e Ministero della Difesa per il rilascio della Caserma Testafocchi, destinata ad ospitare l'Università della Valle d'Aosta.

I servizi

Nel 2006 il valore aggiunto del settore dei servizi, che costituiva il 72,7 per cento del totale, è tornato a crescere, seppur a ritmi contenuti (0,4 per cento), dopo un triennio di continuo calo. Lo scorso anno gli indicatori disponibili evidenziano segnali di nuovo peggioramento: secondo l'indagine campionaria della Banca d'Italia, il fatturato e gli investimenti delle imprese del settore sono diminuiti.

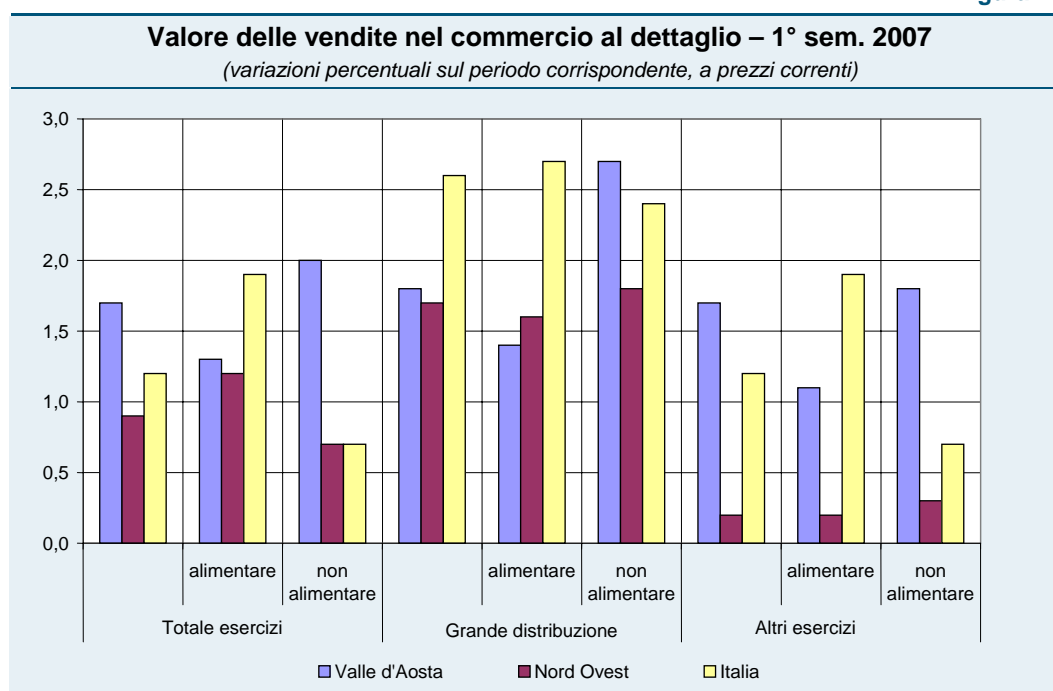
Il commercio. – In base ai dati del Ministero dello Sviluppo economico, nel primo semestre del 2007 le vendite al dettaglio a prezzi correnti sono aumentate dell'1,7 per cento, un ritmo superiore a quello delle regioni nord occidentali e alla media nazionale. L'incremento è risultato più consistente per i prodotti non alimentari, a differenza di quanto avvenuto nelle altre realtà territoriali di confronto; le strutture diverse dalla grande distribuzione hanno presentato un andamento delle vendite positivo e migliore della media italiana (fig. 1.2).

Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio nazionale del commercio, all'inizio del 2007 il numero di esercizi della grande distribuzione e la relativa superficie di vendita sono rimasti invariati rispetto all'anno precedente (tav. a9); vi si è associato un ulteriore calo del numero di addetti (-2,4 per cento; -3,1 all'inizio del 2006). La densità della grande distribuzione, misurata dal rapporto tra la superficie di vendita e la popolazione residente, rimane ampiamente superiore alla media nazionale, anche in relazione al contenuto numero di abitanti in regione.

Nel commercio al dettaglio, secondo i dati Movimprese, nel 2007 il numero di

imprese attive è calato dello 0,4 per cento (tav. a4).

Figura 1.2



Fonte: Ministero dello Sviluppo economico.

Il turismo. – In base ai dati forniti dall'Assessorato regionale, nel 2007 gli arrivi di turisti presso le strutture ricettive valdostane sono aumentati dell'1,2 per cento (1,9 nel 2006); le giornate complessive di presenza sono invece diminuite del 2,3 per cento (erano calate dell'1,9 nel 2006). La durata media delle vacanze è scesa da 3,7 a 3,6 giorni. Sul calo delle presenze ha influito soprattutto la componente straniera, che si è ridotta del 4,8 per cento, invertendo una tendenza continua alla crescita registrata negli ultimi sei anni. Sono diminuite anche le presenze di turisti italiani, i cui arrivi per contro hanno continuato ad aumentare (tav. a10).

La riduzione dei flussi stranieri è riconducibile al minor numero di turisti britannici, francesi, belgi e statunitensi, solo in parte compensato dall'incremento di quelli di nazionalità russa, svedese e spagnola. I visitatori italiani, che rappresentano il 68 per cento dei flussi complessivi, hanno ridotto ulteriormente la durata media del soggiorno, a 3,6 giorni, dai 4,4 nel 2002; vi ha influito il calo delle presenze di quelli provenienti da Liguria, Lazio e Toscana che si è contrapposto all'aumento del numero di turisti provenienti dalla Lombardia e dal Piemonte (tav. a11).

Nel primo trimestre del 2008 i flussi turistici sono cresciuti dell'11 per cento circa rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, con un incremento sostenuto sia di italiani sia di stranieri.

Nel 2007 la capacità ricettiva degli alberghi e delle residenze turistico-alberghiere è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente (tav. a12). È proseguita, ancorché a ritmi più contenuti, la riqualificazione delle strutture alberghiere, favorita anche dagli interventi regionali di sostegno dell'attività: rispetto

all'inizio del decennio la quota di posti letto in alberghi con almeno 3 stelle è cresciuta di 13,6 punti percentuali, al 73,7 per cento.

Per rilanciare l'offerta turistica, nel 2007 l'Amministrazione regionale e gli operatori del settore hanno posto in essere iniziative volte a integrare le rispettive funzioni di promozione e di commercializzazione del turismo in Valle d'Aosta; sono state inoltre avviate azioni di *marketing* allo scopo di favorire lo sviluppo di prodotti turistici diversi da quello montano, soprattutto nelle stagioni intermedie.

I trasporti. – Nel 2007 il numero complessivo dei passaggi nei due trafori che collegano la Valle d'Aosta con la Francia e con la Svizzera è diminuito del 2,1 per cento (tav. 1.1); la riduzione è stata più intensa per i transiti attraverso il traforo del Gran San Bernardo.

Alla fine del 2007 l'Amministrazione regionale ha fissato a 1.600 il tetto giornaliero di mezzi pesanti che possono transitare nel tunnel del Monte Bianco; è stato definito in 300 il numero di accessi consentiti al traforo del Gran San Bernardo.

Tavola 1.1

Transiti attraverso i trafori						
<i>(numero di passaggi in migliaia e variazioni percentuali sull'anno precedente)</i>						
MEZZI	Monte Bianco		Gran San Bernardo		Totale	
	2007	Var. %	2007	Var. %	2007	Var. %
Autovetture e motocicli	1.168	-1,3	507	-2,7	1.675	-1,7
Autobus e camion	605	-2,7	96	-5,3	701	-3,0
Totale	1.774	-1,8	603	-3,1	2.377	-2,1

Fonte: Società Italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco e SISEX spa.

Nella stagione invernale 2007-08, in base a dati provvisori, gli incassi delle società di gestione degli impianti a fune sono cresciuti in regione del 10 per cento circa; vi ha contribuito soprattutto l'incremento del numero di passaggi ai singoli impianti, favorito dalle buone condizioni di innevamento delle piste, mentre l'aumento dei prezzi degli ski-pass è stato più contenuto.

Gli scambi con l'estero

In base ai dati provvisori dell'Istat, le esportazioni di beni a prezzi correnti, cresciute del 19,4 per cento nel 2006, hanno accelerato nel 2007 al 47,6 per cento (tav. a13). La variazione è risultata superiore a quella registrata dalla media delle regioni del Nord Ovest e a quella nazionale (8,2 e 8,0 per cento, rispettivamente).

La forte accelerazione è attribuibile principalmente alle esportazioni di metalli e prodotti in metallo, rappresentanti circa i tre quarti del totale, cresciute del 57,5 per cento soprattutto per effetto del consistente incremento del prezzo dell'acciaio. Si è intensificata anche la crescita nei comparti dei prodotti alimentari, delle macchine e apparecchi meccanici, dei mezzi di trasporto, delle apparecchiature elettriche e ottiche e sono tornate ad aumentare le esportazioni di articoli in gomma e materie plastiche.

All'interno dell'Unione europea le esportazioni sono state trainate

dall'incremento di quelle verso la Francia e la Svezia. Le vendite verso i paesi dell'area dell'euro, che rappresentano il 43,3 per cento del totale generale, hanno accelerato dal 12,7 al 52,1 per cento; anche quelle verso gli altri paesi UE sono aumentate complessivamente a tassi molto elevati (tav. a14).

Le esportazioni verso i paesi extra-UE sono aumentate a un ritmo simile a quello dell'anno precedente e inferiore a quello registrato verso i paesi della UE: vi ha influito principalmente il rallentamento delle vendite verso la Svizzera, costituite per l'86 per cento da metalli e prodotti in metallo; le esportazioni verso la Cina e i paesi dell'America centro-meridionale hanno continuato a crescere a tassi superiori al 50 per cento annuo.

Nel 2007 le importazioni sono cresciute ad un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente (35,3 e 39,4 per cento, rispettivamente; tav. a13): vi ha influito il rallentamento registrato nel settore dei metalli e prodotti in metallo.

Rispetto all'anno precedente, il saldo dell'interscambio commerciale è fortemente cresciuto nel 2007, a 328 milioni di euro.

Il mercato del lavoro

L'occupazione. – Nel 2007 è proseguita l'espansione dell'occupazione in regione: in base alla rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat, il numero di occupati è cresciuto dell'1,9 per cento, dall'1,4 nel 2006 (tav. a15); l'incremento è stato più intenso di quello rilevato in media per le regioni nord occidentali e per l'Italia nel suo complesso (rispettivamente, 0,8 e 1,0 per cento). A fronte di una stabilità del tasso di crescita dell'occupazione maschile (1,4 per cento), quello femminile è salito al 2,6 per cento (1,4 nel 2006; tav. a16).

Nell'industria in senso stretto l'occupazione è aumentata dell'1,5 per cento, invertendo la tendenza dei due anni precedenti.

Il numero di occupati nel settore delle costruzioni, dopo la diminuzione registrata nel 2006, è cresciuto dell'1,8 per cento; come negli anni precedenti, si è incrementata principalmente la componente indipendente. Dai dati forniti dalla Cassa edile, nei dodici mesi terminanti a settembre del 2007 il numero di ore lavorate e il monte salari sono aumentati a tassi elevati (rispettivamente 9,4 e 14,2 per cento).

Nei servizi l'occupazione ha continuato a crescere a ritmi sostenuti (3,4 per cento; 3,0 nel 2006): la dinamica è riconducibile ai comparti diversi dal commercio; in quest'ultimo, infatti, la crescita si è indebolita.

Secondo i dati forniti dall'Amministrazione regionale, nel 2007 il numero di avviamenti è salito del 12,8 per cento, dopo il calo dell'anno precedente (-2,2 per cento; tav. a17), grazie all'espansione nel terziario e, in misura minore, nell'industria. La crescita ha riguardato i contratti a termine mentre quelli a tempo indeterminato sono lievemente calati.

È proseguito l'incremento del tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni, salito al 68,1 per cento nella media dell'anno, dal 67,0 del periodo precedente; l'indicatore rimane superiore a quello delle regioni del Nord Ovest (66,0 per cento).

L'offerta di lavoro e la disoccupazione. – Nel 2007 l'offerta di lavoro è aumentata del 2,1 per cento, in accelerazione dall'1,2 del 2006. La dinamica positiva delle forze di lavoro si è riflessa sul livello del tasso di attività delle persone in età compresa tra i 15 e i 64 anni, cresciuto dal 69,1 al 70,4 per cento.

Il numero di persone in cerca di occupazione è aumentato del 7,9 per cento. L'incremento ha contribuito alla crescita del tasso di disoccupazione dal 3,0 al 3,2 per cento, valore che rimane comunque uno dei più contenuti tra le regioni italiane.

Gli ammortizzatori sociali. – Sulla base dei dati dell'INPS le ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate nel 2007 sono scese del 32,1 per cento, dopo essere aumentate del 22,8 per cento nell'anno precedente (tav. a18); la variazione ha riguardato in particolare la componente ordinaria, calata del 69,3 per cento. Come negli ultimi anni sia gli interventi ordinari sia quelli straordinari hanno interessato essenzialmente il comparto meccanico.

In linea con l'andamento registrato nell'industria, le ore autorizzate relative alla gestione edilizia sono diminuite del 33,0 per cento; erano aumentate del 12,7 per cento nel 2006.

I dati sugli iscritti alle liste di mobilità alla fine del 2007, forniti dall'Amministrazione regionale, mostrano un calo rispetto all'inizio dell'anno, attribuibile all'andamento registrato per i lavoratori provenienti da imprese con più di 15 addetti.

Tratti strutturali e dinamica recente dell'economia

Sulla base dei conti economici regionali dell'Istat, il sistema produttivo valdostano si caratterizza nel confronto con la media italiana per un'incidenza relativamente elevata delle attività dei servizi e delle costruzioni (72,8 e 11,1 per cento del valore aggiunto totale, a fronte di valori rispettivamente del 70,5 e del 5,6 per cento a livello nazionale) e per un peso più contenuto dell'industria in senso stretto (tav. a19).

Alla specializzazione nel terziario contribuiscono principalmente i servizi resi dalla Pubblica amministrazione, soprattutto in relazione alle numerose funzioni attribuite alla Regione nell'ambito della sua autonomia, e il comparto degli alberghi e ristoranti, in connessione con la rilevanza del settore turistico: nel 2005, ultimo anno per cui sono disponibili i dati per branca, i due comparti rappresentavano, rispettivamente, il 15,8 e l'11,3 per cento del valore aggiunto del settore dei servizi, valori ampiamente superiori a quelli nazionali (tav. a20).

Nell'industria il modello prevalente è incentrato su poche imprese di dimensioni relativamente elevate; grandi e piccole realtà produttive non fanno sistema poiché la maggior parte delle piccole aziende lavora principalmente con grandi imprese extra-regionali. Il principale comparto è quello della produzione di macchine e apparecchi meccanici, elettrici e ottici (26,1 per cento del valore aggiunto del settore; 25,6 in Italia), caratterizzato da un'elevata concentrazione (il 60 per cento degli addetti, in base ai dati censuari del 2001, era assorbito da quattro unità locali con almeno 250 addetti). È elevata la specializzazione relativa nel comparto della produzione e distribuzione di energia elettrica (24,7 per cento del valore aggiunto del settore; 10,3 in Italia), derivante dall'ampia disponibilità di risorse idriche, e in quello dei metalli e pro-

dotti in metallo (23,5 per cento, 8,2 punti percentuali in più rispetto al dato nazionale), nel quale operano due aziende di dimensioni medio-grandi rivolte principalmente al mercato internazionale e un centinaio di piccole imprese attive nella lavorazione dei prodotti in metallo. Anche il settore alimentare ha un peso superiore alla media italiana (tav. a22) ed è caratterizzato dalla presenza di unità locali di piccole e medie dimensioni, alcune delle quali appartengono a gruppi di rilevanza nazionale, mentre altre sono attive nello sfruttamento delle risorse locali (produzione di fontina DOP, di vino DOC e acque minerali). L'industria valdostana presenta complessivamente una dimensione media delle unità locali inferiore rispetto a quella nazionale (7,1 addetti e 8,4, rispettivamente, in base ai dati censuari del 2001; tav. a23), anche se in tre dei settori di specializzazione relativa (metalli e prodotti in metallo, macchine e apparecchi meccanici e apparecchiature elettriche e ottiche) essa è superiore.

Nel periodo 2000-06 l'economia valdostana si è sviluppata a un tasso medio annuo dell'1,0 per cento, valore di poco superiore a quello nazionale (0,9 per cento; tav. a21). La crescita si è mantenuta elevata e superiore a quella italiana dal 2001 al 2003; si è successivamente ridotta, divenendo negativa nel 2005, a fronte di una sostanziale stabilità a livello nazionale; nel 2006, il tasso di sviluppo in regione è stato inferiore di un punto rispetto a quello italiano.

Il migliore andamento dell'economia regionale nel primo triennio del periodo in esame è riconducibile alla più vivace dinamica dell'industria, cresciuta a un tasso medio annuo del 4,0 per cento (-1,3 in Italia), grazie al contributo dei comparti meccanico e della produzione di energia, e a quello delle costruzioni (5,6 per cento; 4,3 nella media italiana), anche grazie alla realizzazione di interventi straordinari volti a ripristinare le infrastrutture danneggiate dall'alluvione del 2000. Per contro, il settore dei servizi ha registrato una crescita media annua molto bassa (0,4 per cento) e inferiore a quella nazionale, a causa del calo verificatosi nelle branche del commercio, degli alberghi e ristoranti e dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni nonché alla ridotta crescita nei servizi vari alle imprese e alle famiglie; su tali andamenti hanno influito gli effetti negativi della chiusura del traforo del Monte Bianco tra il marzo del 1999 e il marzo del 2001 e dell'alluvione dell'ottobre del 2000.

Il peggioramento della dinamica economica regionale, anche nel confronto con la media nazionale, nel periodo più recente è riconducibile da un lato al rallentamento nelle costruzioni e nell'industria (tav. a19) e dall'altro al calo del valore aggiunto nei servizi (-0,5 per cento), a fronte di una ulteriore crescita a livello italiano; sulla decelerazione nell'industria hanno influito la contrazione nel comparto energetico e il rallentamento in quello delle macchine e apparecchi meccanici, elettrici e ottici, mentre è tornato a crescere il valore aggiunto nelle branche dei metalli e prodotti in metallo e dell'alimentare. La recessione nel terziario è riconducibile invece al negativo andamento nella Pubblica amministrazione e nei servizi vari a imprese e famiglie, mentre le branche del commercio e dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni hanno avuto invece dinamiche migliori della media nazionale (tav. a20).

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

2. IL MERCATO DEL CREDITO

Il finanziamento dell'economia

Nel 2007 il credito bancario in favore della clientela residente in regione è aumentato dello 0,9 per cento, in rallentamento rispetto al biennio precedente (tav. 2.1); vi ha contribuito la dinamica dei finanziamenti al comparto produttivo e al settore delle famiglie consumatrici, sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quella del credito al consumo. È continuata la diminuzione dei prestiti alle Amministrazioni pubbliche e alle società finanziarie.

Nel primo trimestre del 2008 la consistenza dei crediti bancari si è ridotta dell'1,0 per cento rispetto alla fine del 2007.

Tavola 2.1

Prestiti e tassi di interesse bancari per settore di attività economica (1)											
<i>(valori percentuali)</i>											
PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a) + (b)			Totale	
			Con meno di 20 addetti (2)	Produttrici (b)(3)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi			
Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (4)											
2005	-5,9	-16,5	2,0	5,5	6,2	14,9	2,5	7,2	6,5	2,5	4,0
2006	-9,0	-12,2	1,9	11,1	5,7	16,3	2,4	10,0	13,8	6,6	4,6
2007	-10,2	-24,0	-0,2	5,4	4,9	6,1	0,5	15,7	12,8	-1,9	0,9
Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (5)											
2005	..	3,02	7,45	8,87	9,32	9,18	7,58	6,26	8,11	8,20	7,58
2006	..	4,15	7,50	9,53	9,99	9,17	7,66	5,92	8,48	8,85	7,68
2007	..	5,24	8,20	9,90	10,61	9,62	8,35	7,09	9,26	9,14	8,38

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (5) Sono considerate le sole operazioni in euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca, tratti dalla rilevazione sui tassi di interesse attivi.

Le condizioni di offerta. – Nel 2007 il costo dei prestiti a breve termine erogati ai residenti in regione è ulteriormente cresciuto, portandosi all'8,38 per cento a fine di-

cembre (7,68 per cento a fine 2006). Il tasso effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è salito a un ritmo superiore nei dodici mesi, dal 4,97 al 6,21 per cento (tav. a34); in particolare, il tasso sui finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni si è portato al 5,93 per cento (5,11 per cento a fine 2006).

Nel primo trimestre del 2008 sono scesi sia il tasso a breve termine che il TAEG sui prestiti a scadenza protratta, rispettivamente all'8,20 e al 5,97 per cento.

Le imprese. – I finanziamenti bancari alle imprese sono aumentati dello 0,5 per cento, in decelerazione rispetto al biennio precedente (2,4 per cento nel 2006, 2,5 nel 2005).

Il rallentamento è riconducibile soprattutto al settore dei servizi, nel quale il credito è calato dell'1,9 per cento; la contrazione ha interessato tutte le branche, a eccezione di quelle del commercio e degli alberghi e pubblici esercizi, nelle quali c'è stata una crescita (7,0 e 8,3 per cento, rispettivamente; tav. a28).

Le erogazioni al comparto manifatturiero sono aumentate del 15,7 per cento, trainate principalmente dagli aumenti registrati dalla branca dei minerali e metalli e, in misura inferiore, da quelli dei prodotti in metallo e dei prodotti alimentari. L'incertezza nell'attività di investimento si è riflesso nel calo dei prestiti bancari oltre il breve termine per l'acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (-11,4 per cento; tav. a30) e nella stabilità dei finanziamenti relativi a operazioni di leasing.

In relazione al permanere di una fase di crescita dell'attività edile, sono aumentati a un tasso ancora elevato i crediti alle imprese delle costruzioni (12,8 per cento; 13,8 nel 2006); in particolare, hanno accelerato al 17,0 per cento i prestiti bancari oltre il breve termine finalizzati alla costruzione di abitazioni (14,9 nel 2006). Per contro, sono calati i crediti destinati alla realizzazione di fabbricati non residenziali (-11,2 per cento) e alle opere del genio civile (-53,8 per cento; tav. a30).

Nel 2007 è proseguita la ricomposizione del credito in favore della componente a breve termine, cresciuta del 17,7 per cento, a fronte di un calo del 6,7 per cento di quella a scadenza protratta.

I prestiti alle piccole imprese sono cresciuti nel 2007 del 5,1 per cento, mentre quelli nei confronti delle imprese di dimensioni medie e grandi si sono contratti dell'1,1 per cento.

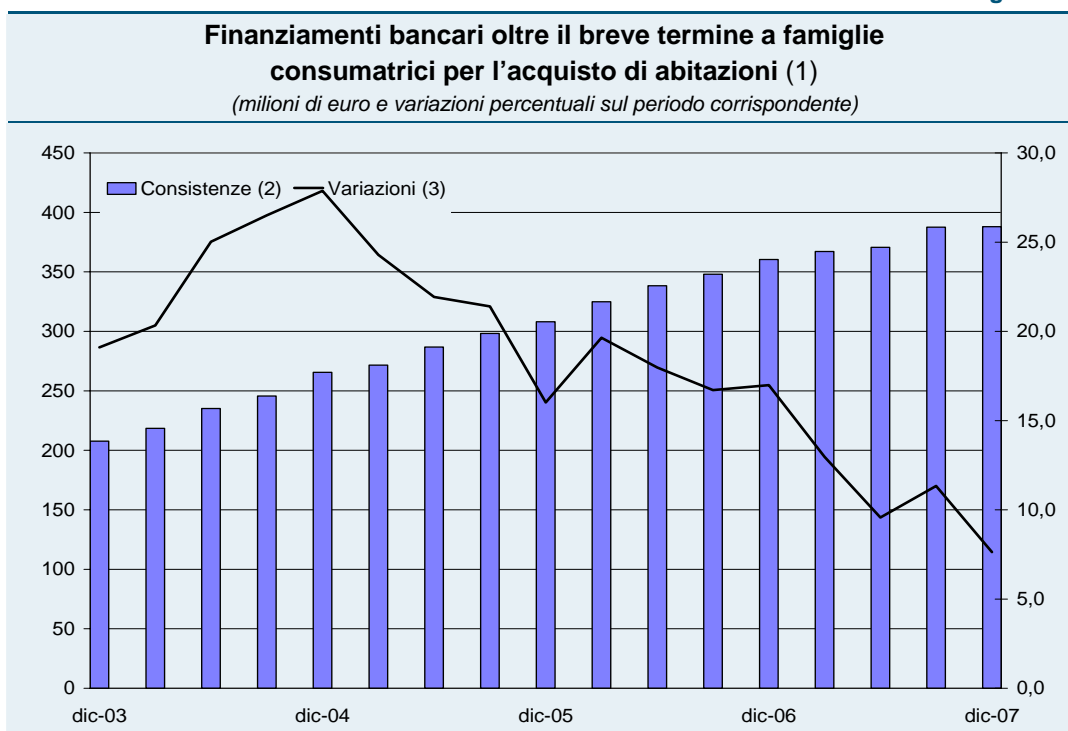
Le famiglie consumatrici. – Dopo tre anni di crescita sostenuta, nel 2007 i prestiti alle famiglie consumatrici hanno decelerato al 6,1 per cento (16,3 per cento nel 2006).

Il ritmo di crescita dei prestiti per l'acquisto di abitazioni è sceso al 7,6 per cento, dal 17,0 nel 2006 (fig. 2.1). Rispetto all'inizio del decennio l'ammontare dei finanziamenti è più che triplicato. Nel 2007 la quota dei nuovi contratti conclusi a tasso fisso è notevolmente aumentata (57,2 per cento; 23,9 nel 2006; 14,7 nel 2005); l'incidenza dei mutui della specie sul totale in essere alla fine dell'anno era pari al 30,0 per cento (21,4 nel 2006; 14,6 nel 2005).

All'incremento dei prestiti al consumo erogati dalle società finanziarie ex art. 107 TUB (33,0 per cento) si è contrapposto il calo registrato dalla componente ban-

caria (-3,0 per cento); in particolare, sono diminuiti del 14,3 per cento le erogazioni bancarie oltre il breve termine per l'acquisto di beni durevoli.

Figura 2.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati riferiti alla localizzazione del finanziamento. – (2) Scala di sinistra. – (3) Scala di destra.

Tavola 2.2

Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a) + (b)			Totale	
			Produttrici (b)(2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
2005	-	1,7	1,1	0,6	1,6	7,6	1,3	0,8	1,3
2006	-	0,8	0,8	0,5	0,8	1,4	1,3	0,9	0,7
2007	-	1,2	0,7	0,8	1,1	2,1	3,0	0,6	0,9
Variazioni degli incagli sul periodo corrispondente (4)									
2005	::	-61,2	-32,7	25,0	-56,6	-80,1	-4,0	-40,7	-44,7
2006	::	35,6	-3,4	5,8	25,7	46,5	3,4	28,9	19,6
2007	6,7	-29,7	61,1	-14,1	-12,1	-45,6	-13,2	0,8	-12,6

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificata" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificata" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. – (4) Dati di fine periodo.

La rischiosità del credito. – Nel 2007 la qualità del credito in regione è lievemente peggiorata: l'incidenza delle nuove sofferenze rettificata sugli impieghi vivi in essere all'inizio del periodo è salita allo 0,9 per cento, dallo 0,7 nel 2006 (tav. 2.2). L'incremento ha interessato sia il settore delle famiglie consumatrici (dallo 0,5 allo 0,8 per cento) sia il settore delle imprese manifatturiere (dall'1,4 al 2,1 per cento) e delle costruzioni (dall'1,3 al 3,0 per cento).

Alla fine del periodo le consistenze dei crediti inesigibili incidono per il 2,9 per cento sui prestiti (comprensivi delle sofferenze), in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al 2006 (tav. a27). È aumentato soprattutto il rapporto tra sofferenze e prestiti nei comparti dell'edilizia (4,5 per cento; 4,1 nel 2006) e dei servizi (2,5 per cento; 2,2 nel 2006).

I crediti verso clientela in situazione di temporanea difficoltà (partite incagliate) sono diminuiti del 12,6 per cento, dopo l'incremento registrato nel 2006; la riduzione si è verificata sia nel settore produttivo sia in quello delle famiglie consumatrici.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel 2007 la raccolta bancaria da residenti è cresciuta del 3,9 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente (9,3 per cento; tav. 2.3). Vi ha influito la decelerazione sia dei depositi (cresciuti del 4,4 per cento; 10,9 nel 2006) sia delle obbligazioni (1,9 per cento; 3,5 nel 2006). In particolare i depositi in conto corrente sono aumentati del 2,4 per cento (dal 9,8 nel 2006) e quelli in pronti contro termine del 24,2 per cento (25,2 nel 2006).

Tavola 2.3

Raccolta bancaria per forma tecnica (1) (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)					
PERIODI	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)		Pronti contro termine		
	Conti correnti				
Famiglie consumatrici					
2005	3,7	3,2	13,3	-6,5	0,6
2006	7,6	5,3	30,9	5,7	7,1
2007	7,3	4,2	28,1	0,6	5,5
Totale					
2005	5,5	7,2	8,5	-4,7	3,1
2006	10,9	9,8	25,2	3,5	9,3
2007	4,4	2,4	24,2	1,9	3,9

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

I titoli a custodia semplice e amministrata depositati presso le banche dalla clientela valdostana, esclusi gli investitori istituzionali, hanno accelerato rispetto all'anno precedente (5,7 per cento; 4,6 nel 2006; tav. a32). Le gestioni patrimoniali sono diminuite significativamente (-33,9 per cento; erano aumentate del 27,6 nel 2006), soprattutto nella componente intermediata dalle banche (tav. a33).

Le famiglie consumatrici residenti in regione hanno confermato l'orientamento verso strumenti finanziari caratterizzati da livelli di rischio e rendimento contenuti. Sono ancora aumentati i depositi e le obbligazioni bancarie (rispettivamente, 7,3 e 0,6 per cento), seppure in misura più contenuta rispetto al 2006. Le consistenze di titoli di Stato e di obbligazioni non bancarie dei risparmiatori privati sono pure aumentate (rispettivamente, del 29,3 e del 25,3 per cento). Sono risultati ancora in calo gli investimenti in azioni (-7,2 per cento; -10,4 nel 2006) e in quote di OICR (-13,4 per cento; -9,6 nel 2006).

La struttura del sistema finanziario e le reti commerciali

Alla fine del 2007 il numero di banche presenti in regione era pari a 16, una unità in meno rispetto al 2006 per effetto della fusione per incorporazione in Banca Intesa Spa di Sanpaolo Imi Spa. Le banche locali erano due, entrambe di credito cooperativo (tav. a35). In regione hanno sede legale due intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo unico bancario, sottoposti alla supervisione della Banca d'Italia.

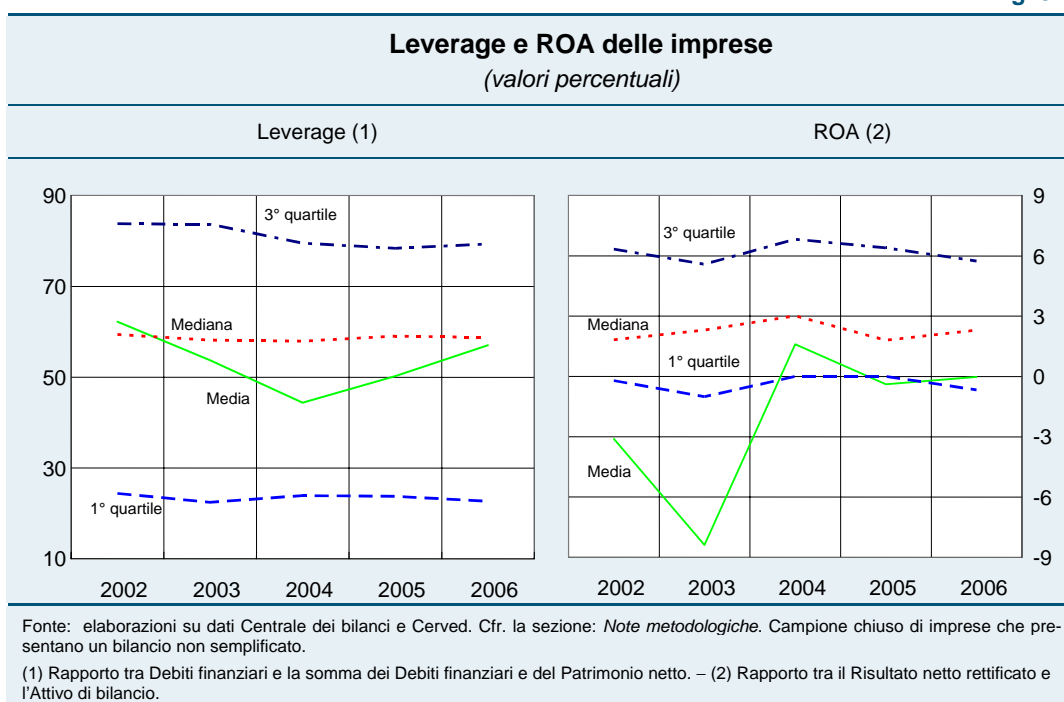
Il numero di sportelli bancari operativi è sceso a 97 (da 98 nel 2006) a seguito della chiusura di una dipendenza della Banca Sella Spa, i cui sportelli in regione sono scesi a 5. Le dipendenze delle banche con sede legale in regione sono rimaste pari a 19; la relativa quota di mercato in termini di prestiti si è mantenuta sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti (17,2 per cento; 17,0 nel 2006).

Nel 2007 è proseguito il potenziamento dei servizi a distanza: sono ancora aumentati il numero di ATM e di POS installati in regione.

3. LA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLE IMPRESE

In base ai dati di bilancio di un campione di circa 130 imprese valdostane sempre presenti negli archivi della Centrale dei bilanci o della Cerved nel periodo 2002-06 (ultimo anno disponibile), il ROA (rapporto tra il risultato netto rettificato e il totale dell'attivo), risultato negativo nel biennio 2002-03, ha fatto registrare un miglioramento nel 2004, tornando su valori positivi (1,6 per cento); nel biennio successivo è tornato a peggiorare, assestandosi su valori pressoché nulli (fig. 3.1). Il grado di indebitamento, misurato dal leverage (rapporto tra i debiti finanziari e la somma degli stessi debiti finanziari e del patrimonio netto), dopo essere sceso tra il 2002 e il 2004 dal 62,2 per cento al 44,4, è tornato successivamente a crescere, salendo al 57,0 per cento nel 2006.

Fig. 3.1

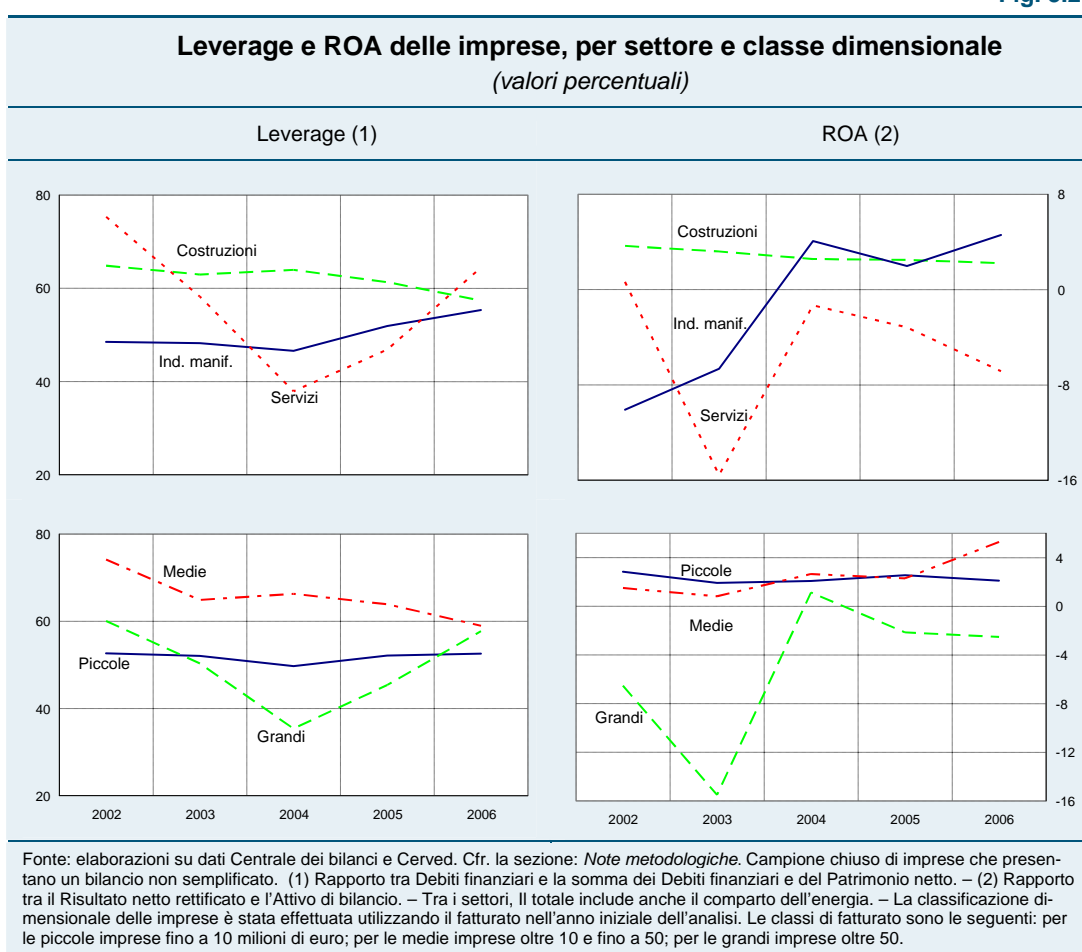


La dinamica del ROA è riconducibile a quella delle imprese più grandi (identificate in questo capitolo da un fatturato superiore ai 50 milioni di euro); l'indicatore di redditività delle altre imprese, invece, è rimasto sempre positivo nel periodo in esame, con un lieve calo per le aziende piccole (con fatturato inferiore ai 10 milioni di euro; fig. 3.2) e un aumento per quelle medie. Anche l'andamento del leverage è dovuto alle

imprese di grandi dimensioni, data l'elevata incidenza dei debiti finanziari in questa classe di imprese; l'indebitamento delle aziende più piccole, invece, è rimasto sostanzialmente invariato nel quinquennio, mentre è costantemente calato quello delle imprese di dimensioni intermedie.

L'analisi per settori mostra che il ROA delle imprese dei servizi, nonostante il miglioramento nel 2004, si è mantenuto nel periodo 2002-06 costantemente negativo, con un peggioramento nell'ultimo biennio. La redditività nell'industria manifatturiera, invece, è complessivamente migliorata, tornando su valori positivi nel triennio 2004-06. Tra le imprese delle costruzioni il ROA medio, pur risultando positivo in tutto il periodo, ha mostrato un progressivo lieve ridimensionamento. L'aumento dell'indebitamento tra il 2005 e il 2006 ha caratterizzato sia il comparto terziario sia quello manifatturiero, mentre nelle costruzioni l'indicatore si è ridotto.

Fig. 3.2



Suddividendo le aziende del campione in quattro gruppi sulla base del livello medio del leverage, emerge che quelle maggiormente indebitate hanno conseguito un ROA mediamente negativo, in peggioramento nel 2006; il ROA ha assunto valori negativi anche per le imprese meno indebitate, ma per queste vi è stato un consistente miglioramento nell'ultimo anno (tav. a36).

Nella media del quinquennio, in rapporto all'attivo di bilancio, il fabbisogno finanziario delle imprese (somma algebrica di autofinanziamento netto e variazioni del capitale circolante e degli investimenti netti) è stato superiore per le grandi aziende, per l'effetto congiunto dell'incremento del capitale circolante e del negativo autofinanziamento netto, in presenza di una contenuta attività di accumulazione del capitale. Tra i settori, il fabbisogno finanziario è risultato più elevato per i servizi ed è stato coperto essenzialmente dall'aumento del capitale proprio (tav. a37).

LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA

4. LA SPESA PUBBLICA

La dimensione dell'operatore pubblico

Sulla base dei *Conti pubblici territoriali* (CPT) elaborati dal Dipartimento per le politiche di sviluppo (Ministero dello Sviluppo economico), la spesa pubblica al netto della spesa per interessi desunta dai bilanci consolidati delle Amministrazioni locali valdostane è stata pari, nella media degli anni 2004-06, a 11.072 euro pro capite a fronte di una media delle Regioni a statuto speciale (RSS) di 4.671 euro; le erogazioni di parte corrente hanno costituito circa i due terzi del totale (tav. a38).

La Regione e l'ASL hanno erogato il 78 per cento della spesa corrente primaria, anche per il ruolo svolto dalla spesa sanitaria; la spesa in conto capitale è riconducibile alla Regione per il 71,9 per cento e ai Comuni per il 26,4 per cento.

Secondo le elaborazioni dei CPT, in Valle d'Aosta la spesa totale delle Amministrazioni pubbliche, ottenuta aggiungendo alla spesa delle Amministrazioni locali quella erogata centralmente ma riferibile al territorio, è stata pari a 19.772 euro pro capite nella media del triennio (circa 15.800 euro al netto delle erogazioni di natura finanziaria incluse nelle spese in conto capitale; cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

L'articolazione settoriale della spesa primaria delle Amministrazioni pubbliche. – La spesa primaria delle Amministrazioni pubbliche in Valle d'Aosta presenta un'articolazione settoriale differente rispetto alla media italiana. In Valle d'Aosta si spende relativamente di più (come segnalato dall'indicatore di dissimilarità superiore all'unità; tav. a39; cfr. la sezione: *Note metodologiche*) per gli interventi a supporto del tessuto economico e per l'amministrazione generale; si spende relativamente meno, invece, per la difesa, sicurezza pubblica e giustizia, per l'istruzione e formazione, per gli interventi in campo sociale, per la sanità, per il lavoro e la previdenza sociale.

Nel quinquennio 2001-05 la spesa al netto degli interessi delle Amministrazioni pubbliche in Valle d'Aosta ha subito rilevanti modifiche in termini settoriali rispetto al quinquennio precedente: il settore dell'amministrazione generale ha aumentato di molto la sua incidenza (9,7 punti percentuali) mentre gli interventi in campo economico e per il lavoro e la previdenza sociale hanno ridotto la loro quota, rispettivamente, di 4,0 e 5,0 punti percentuali.

Le politiche regionali per lo sviluppo. – Nel 2007, sulla base del bilancio assestato, la spesa complessiva della Regione è aumentata dell'11,4 per cento rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente. Essa risulta costituita per circa la metà dalle spese per interventi nel campo dello sviluppo economico: in base ai dati pre-consuntivi, nel 2007 tali erogazioni, pari a 143 milioni di euro, sono cresciute dell'1,4 per cento, in rallentamento rispetto al 6,2 per cento del 2006; l'incremento si è concentrato nei comparti dei trasporti, della zootecnia e dell'industria, mentre gli interventi per il turismo e per il commercio sono stati inferiori a quelli dell'anno precedente.

Nel corso del 2007 la Regione ha introdotto aiuti per il salvataggio e per la ristrutturazione di imprese in difficoltà, subordinati alla predisposizione di un piano di risanamento o di liquidazione; ha ridotto il numero minimo di dipendenti necessari per poter usufruire dei contributi per la ricerca e lo sviluppo e innalzato le percentuali di contribuzione; ha promosso il rinnovo tecnologico del parco auto e moto circolante, mediante la concessione di incentivi per l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale; ha innalzato il limite minimo di spesa ammissibile necessario per accedere ai contributi in conto capitale a sostegno degli investimenti produttivi delle imprese industriali e artigiane.

La Giunta regionale ha infine varato un piano triennale a favore dello sviluppo industriale puntando sulla ricerca di energie rinnovabili, sul risparmio energetico, sulla ricerca elettronica e meccatronica, sul ripristino di eco-sistemi, sulla ricerca di nuovi mercati di esportazione per le imprese esistenti e sulla capacità di attrarre aziende in regione.

La sanità

I costi del servizio sanitario regionale. – Sulla base dei conti consolidati di Aziende sanitarie locali (ASL) e Aziende ospedaliere (AO), nel triennio 2004-06 la spesa sanitaria in Valle d'Aosta è costantemente aumentata, superando di poco nel 2006 i 249 milioni di euro (pari a circa 2.010 euro pro capite, valore superiore alla media delle RSS; tav. a40).

Circa il 43 per cento della spesa è stata assorbita dai costi relativi al personale, mentre la spesa farmaceutica convenzionata ha pesato per un ulteriore 10,1 per cento. L'incidenza delle prestazioni da enti convenzionati e accreditati, che riflette la rilevanza dei servizi erogati attraverso il settore privato, è stata pari al 10,9 per cento del totale (inferiore a quella media delle RSS).

Negli anni più recenti la spesa sanitaria è cresciuta a ritmi sostenuti: nel periodo 2004-06 l'incremento medio annuo è stato del 7,4 per cento (8,5 per cento nella media delle RSS).

I ricavi del servizio sanitario regionale. – Una quota significativa dei ricavi dell'ASL Valle d'Aosta è rappresentata dall'IRAP e dall'addizionale all'Irpef (il cui gettito complessivo ha fornito oltre il 40 per cento dei ricavi nella media del triennio in esame); le entrate proprie dell'ASL, costituite principalmente dai ticket (una voce su cui influiscono le decisioni prese in autonomia dalla Regione), hanno un'incidenza poco significativa (il 4,5 per cento dei ricavi complessivi). Il resto del finanziamento al ser-

vizio sanitario (pari a circa il 53 per cento dei ricavi) deriva da ulteriori stanziamenti nel bilancio della Regione (tav. a40).

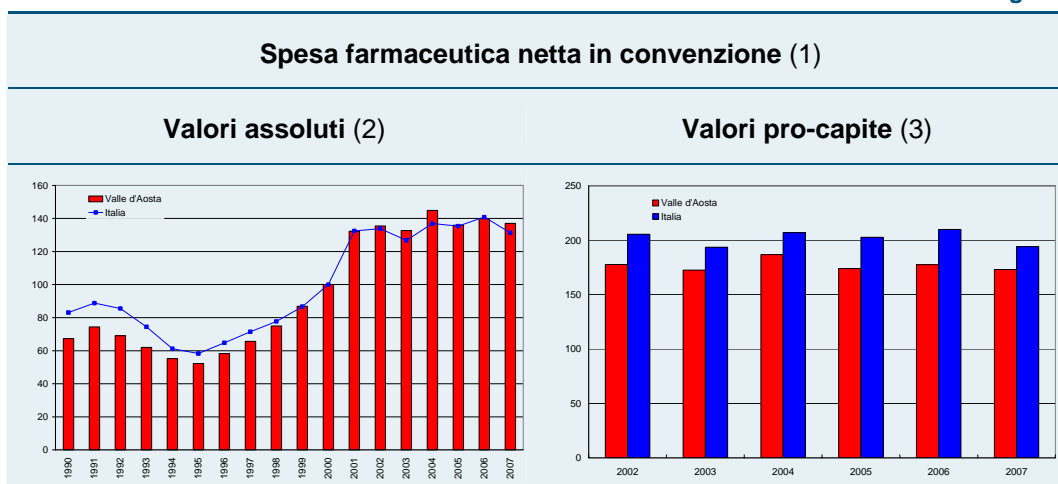
L'incidenza dei ricavi di natura tributaria (IRAP e addizionale all'Irpef) e delle entrate proprie delle ASL è, per la Valle d'Aosta, più elevata rispetto ai corrispondenti valori registrati per l'insieme delle RSS (pari rispettivamente a 29,6 e 3,0 per cento).

La sanità regionale nel 2007 (dati provvisori). – In base alle informazioni contenute nel Sistema informativo sanitario (SIS) alla data del 20 febbraio del 2008, nel 2007 i costi e i ricavi del servizio sanitario della Valle d'Aosta sono lievemente aumentati (rispettivamente dello 0,8 e dello 0,4 per cento), a fronte di una riduzione registrata nel complesso delle RSS (–0,5 e –1,9 per cento).

La spesa farmaceutica convenzionata. – Tra il 2001 e il 2006 in Valle d'Aosta la spesa farmaceutica convenzionata è aumentata del 5,7 per cento a fronte di una crescita del dato nazionale del 6,3 per cento. Nel 2007 la spesa regionale è calata, anche se in misura più contenuta di quella nazionale (–2,0 e –6,8 per cento, rispettivamente; fig. 4.1).

In presenza di una dinamica più contenuta del valore assoluto, la spesa pubblica pro-capite, ponderata per la composizione della popolazione per fasce di età, risulta inferiore alla media nazionale; nel 2007 è stata di 173 euro per residente, 21 euro sotto la media del paese. Tale margine era pari a 20 euro nel 2004 e ha raggiunto i 32 euro nel 2006.

Fig. 4.1



Fonte: elaborazioni su dati Federfarma, Istat e Ministero della Salute. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) La spesa farmaceutica netta in convenzione è costituita dalla spesa in medicinali di fascia A – farmaci essenziali e per la cura di malattie croniche, per i quali è previsto il rimborso a totale carico del SSN – distribuiti in convenzione attraverso la rete territoriale delle farmacie aperte al pubblico, al netto della compartecipazione dell'assistito (c.d. ticket) e delle quote di sconto obbligatorio sul prezzo al pubblico. – (2) Numeri indice calcolati su prezzi correnti (anno base 2000=100). – (3) La popolazione residente è stata normalizzata per tener conto dei differenti bisogni farmacologici per fascia di età di appartenenza dell'assistito, utilizzando il sistema di pesi predisposto dal Dipartimento della programmazione del Ministero della Salute per la ripartizione del Fondo sanitario nazionale. La popolazione della Valle d'Aosta normalizzata risulta maggiore dell'1,9 per cento al valore grezzo della popolazione.

Dal 2001 le misure adottate per il contenimento della spesa farmaceutica hanno visto l'azione parallela di due livelli di governo: da un lato, le iniziative statali, nella forma di ritocchi al ribasso sui prezzi di riferimento per i principi attivi riportati sul Prontuario farmaceutico nazionale, di sconti obbligatori a carico degli operatori della

filiera e di riduzioni delle quote sui prezzi al pubblico di spettanza dei produttori del farmaco; dall'altro, le iniziative regionali, attinenti alla compartecipazione alla spesa, alla distribuzione diretta dei farmaci tramite le strutture sanitarie pubbliche, all'attivazione di procedure centralizzate di approvvigionamento e al potenziamento dei sistemi di monitoraggio e controllo delle prescrizioni.

Il calo della spesa registrato nel 2007 è in parte da ricondurre alle determinazioni adottate nel 2006 dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa): la riduzione selettiva del 4,4 per cento del prezzo al pubblico dei medicinali a maggiore impatto sulla spesa, elevata al 5 per cento dal 15 luglio 2006, e una ulteriore riduzione del 5 per cento dal 1° ottobre 2006. L'applicazione di tali riduzioni, deliberate dall'Aifa in via transitoria a seguito del divergere degli indicatori di spesa rispetto agli obiettivi, è stata successivamente confermata dalla legge finanziaria per il 2007 e gli anni successivi, sino a nuova determinazione.

Dal 2002 molte Regioni hanno fatto ricorso all'introduzione dei ticket sul farmaco: la Valle d'Aosta, la Provincia autonoma di Trento, il Friuli Venezia Giulia, l'Emilia Romagna, la Toscana, l'Umbria, le Marche e la Basilicata, non hanno mai introdotto forme di compartecipazione dell'assistito alla spesa farmaceutica territoriale.

La Valle d'Aosta ha stipulato accordi - gli ultimi recepiti con Delibere della Giunta Regionale n. 4358 del 16 dicembre 2005 e n. 3746 del 21 dicembre 2007 - con le organizzazioni sindacali dei farmacisti, l'Unifarma distribuzione e l'ASL per l'acquisto e la distribuzione dei farmaci da parte delle farmacie convenzionate, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 405 del 16 novembre 2001.

Per effetto di tali manovre, dal 2005 il valore della spesa farmaceutica regionale è stato contenuto entro il tetto del 13 per cento della spesa sanitaria programmata, soglia definita nell'Accordo tra Stato e Regioni dell'8 agosto 2001. Per la Valle d'Aosta, che, ai sensi dell'art. 34, comma 3, della Legge 23 dicembre 1994, n. 724, provvede al finanziamento del servizio sanitario regionale interamente con propri fondi, senza accedere al Fondo sanitario nazionale, il rispetto del suddetto limite di spesa non comporta, come per la maggior parte delle restanti regioni, l'aggiudicazione di ulteriori trasferimenti statali, così come il superamento dello stesso non fa scattare l'obbligo di adottare le misure previste per il ripiano.

Gli investimenti pubblici

Nel triennio 2004-06, sulla base dei CPT, la spesa delle Amministrazioni locali per investimenti fissi è stata pari al 7,6 per cento del PIL regionale (contro il 3,8 per la media delle RSS; tav. a41). La Regione e l'ASL hanno erogato in media circa il 57 per cento del totale, mentre ai Comuni è riferibile il 40 per cento.

Anche nel 2007 la spesa per investimenti pubblici è stata assoggettata alle regole del Patto di stabilità interno, che in Valle d'Aosta, a differenza di quanto previsto dalla normativa nazionale, si applica anche ai Comuni al di sotto dei 3 mila abitanti; su 74 Comuni valdostani, 6 non hanno raggiunto gli obiettivi del patto concordato con l'Amministrazione regionale.

Secondo informazioni preliminari tratte dai prospetti di cassa raccolti dalla Ragioneria generale dello Stato, nel 2007 in Valle d'Aosta la spesa per investimenti pub-

blici degli enti territoriali è aumentata dell'1,0 per cento: l'aumento ha riguardato in uguale misura sia la quota erogata dalla Regione che quella erogata dai Comuni.

Sulla base del bilancio di previsione per l'anno 2008, il 31 per cento della spesa per investimenti della Regione è costituito da interventi per lo sviluppo economico, in flessione del 26,7 per cento rispetto alla previsione per il 2007; ne fanno parte principalmente le spese per il programma "Infrastrutture per l'agricoltura", gli interventi promozionali per il turismo, i programmi comunitari e gli interventi nel settore dei trasporti.

La spesa per infrastrutture economiche. – Poco più di un terzo degli investimenti delle Amministrazioni pubbliche nel territorio regionale (38,7 per cento) è stato indirizzato al finanziamento di infrastrutture economiche (cosiddette opere del Genio civile); l'incidenza appare inferiore a quella riscontrata nella media delle RSS (44,0 per cento).

Tav. 4.1

Spesa delle Amministrazioni pubbliche per infrastrutture economiche (valori medi annui)						
VOCI	Valle d'Aosta			RSS (1)		
	1996-2000	2001-2005	Var. % (2)	1996-2000	2001-2005	Var. % (2)
Infrastrutture economiche						
milioni di euro	125	96	-23,4	2.530	3.266	29,1
euro pro capite	1.045	785	-24,9	282	363	28,8
in % del PIL	4,3	2,8	-	1,9	1,9	-
Composizione % (3)						
infrastrutture di trasporto	63,5	61,2	-26,2	57,0	60,2	36,4
condotte, linee elettriche e di comunic.	10,7	3,7	-73,6	13,6	10,9	3,6
altre opere del genio civile (4)	25,8	35,2	4,3	29,4	28,8	26,7

Fonte: elaborazioni su dati del Ministero dello Sviluppo economico (Dipartimento per le politiche di sviluppo), base dati *Conti pubblici territoriali*, e della Svimez. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
 (1) Gli importi in milioni di euro si riferiscono alla somma delle RSS. – (2) Tra la media del periodo 1996-2000 e quella del periodo 2001-05. – (3) Le variazioni percentuali sono calcolate sugli importi in milioni di euro. – (4) La voce comprende, tra le altre, le opere di smaltimento rifiuti e altri interventi igienico sanitari.

Un'analisi di ricostruzione di questa componente della spesa per investimenti per il decennio 1996-2005 ne ha messo in evidenza una diminuzione. Nel quinquennio 2001-05 la spesa – a valori correnti – è scesa, in media, del 23,4 per cento rispetto al quinquennio precedente (1996-2000), contrariamente all'aumento registrato nella media delle RSS (29,1 per cento); vi ha verosimilmente influito la costruzione di alcuni tratti autostradali, realizzati in misura prevalente entro il 2000. In termini pro capite, essa è scesa da 1.045 a 785 euro, rimanendo comunque ben superiore a quella media delle RSS (salita da 282 a 363; tav. 4.1).

La riduzione è attribuibile soprattutto alla componente della spesa per infrastrutture di trasporto, passata in media dal 63,5 per cento del totale nel 1996-2000 al 61,2 nel 2001-05 (è aumentata, invece, dal 57,0 al 60,2 per cento nelle RSS); è diminuita anche la componente delle spese per condotte, linee elettriche e di comunicazione mentre è aumentata quella delle altre opere del Genio civile.

Gli investimenti in infrastrutture economiche sono stati realizzati anche da enti e imprese non appartenenti alla Pubblica amministrazione, ma che fanno parte del Settore pubblico allargato, secondo la definizione CPT. Se si considerano anche questi operatori (tra gli altri, Ferrovie dello Stato, aziende speciali e municipalizzate, società di capitale a partecipazione pubblica), le risorse complessivamente erogate in Valle d'Aosta tra il 1996 e il 2005 passano da 1,1 a 2,2 miliardi di euro. La spesa dell'extra PA è stata destinata principalmente alla realizzazione di infrastrutture di trasporto (71,9 per cento del totale, contro il 43,4 per cento delle RSS), mentre il 28,1 per cento è stato investito nella realizzazione di condotte e linee di comunicazione ed elettriche (55,2 per cento nelle RSS).

5. LE PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

Le entrate di natura tributaria

Nel triennio 2004-06 la somma delle entrate tributarie degli enti territoriali della Valle d'Aosta, comprensive dei tributi devoluti dallo Stato alla Regione ai sensi dello statuto regionale di autonomia, è stata pari al 34,0 per cento del PIL (16,4 per cento per il complesso delle RSS; tav. a42). Nella media del triennio le risorse tributarie degli enti territoriali sono aumentate del 3,6 per cento annuo.

Le compartecipazioni di tributi erariali, che rappresentano la principale modalità di finanziamento della Regione, sono cresciute in media del 4,0 per cento annuo; in base ai dati del bilancio assestato, nel 2007 le compartecipazioni sono ulteriormente aumentate del 3,7 per cento. I tributi propri costituiscono circa il 15 per cento delle entrate tributarie: i più rilevanti in termini di gettito continuano ad essere l'IRAP, la tassa di concessione della Casa da Gioco di Saint Vincent e l'addizionale all'Irpef.

In base ai dati del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2008, le entrate hanno evidenziato un incremento di circa il 7 per cento rispetto alle previsioni di competenza per il 2007, aumento attribuibile in larga parte al gettito delle compartecipazioni erariali.

A sostegno dello sviluppo economico la legge finanziaria regionale per il 2008 ha previsto un taglio di un punto percentuale dell'IRAP alle aziende che, alla chiusura del singolo periodo d'imposta, realizzino un incremento del valore della produzione e dei costi del personale di almeno il 5 per cento rispetto alla media del triennio precedente.

Le risorse tributarie dei Comuni, complessivamente pari all'1,4 per cento del PIL, sono costituite per quasi il 70 per cento dal gettito dell'ICI, in aumento nel triennio del 2,8 per cento annuo; sono limitati in regione i casi di Comuni che hanno deliberato l'applicazione dell'addizionale all'Irpef.

Il debito

Alla fine del 2006, ultimo anno per il quale è disponibile il dato Istat sul PIL regionale, il debito delle Amministrazioni locali della regione era pari al 16,6 per cento del PIL, valore superiore alla media nazionale (7,3 per cento). Esso rappresentava lo 0,6 per cento (0,1 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente) del debito delle Amministrazioni locali italiane, che possono contrarre mutui e prestiti solo a copertura di spese di investimento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Alla fine del 2007 il debito delle Amministrazioni locali valdostane è stato pari a 634,9 milioni di euro, in diminuzione del 5,6 per cento in termini nominali rispetto

alla fine del 2006 (tav. a43). La composizione del debito è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2006: il 71,5 per cento era rappresentato da titoli emessi all'estero e il 28,2 per cento da prestiti bancari. Nel bilancio di previsione della Regione per il 2008 è iscritta l'ultima tranche di indebitamento per la copertura delle spese per l'acquisto e ristrutturazione del complesso alberghiero ed immobiliare Grand Hotel Billia di Saint-Vincent, per 8 milioni di euro.

Standard and Poor's ha confermato nel corso del 2007 il rating di lungo termine "A+" della Regione Autonoma Valle d'Aosta, stanti "i consistenti risultati finanziari, il settore sanitario solido, il debito finanziario residuo moderato e la liquidità confortevole" pur in presenza di una flessibilità giudicata ancora esigua sul fronte delle entrate.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2006
- “ a2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2005
- “ a3 Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2005
- “ a4 Imprese attive, iscritte e cessate
- “ a5 Patrimonio zootecnico
- “ a6 Principali prodotti agricoli
- “ a7 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- “ a8 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
- “ a9 Struttura della grande distribuzione
- “ a10 Movimento turistico
- “ a11 Movimento turistico per provenienza
- “ a12 Struttura alberghiera per categoria di esercizi
- “ a13 Commercio estero (cif-fob) per settore
- “ a14 Commercio estero (cif-fob) per area geografica
- “ a15 Occupati e forza lavoro
- “ a16 Struttura dell'occupazione
- “ a17 Avviamenti
- “ a18 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
- “ a19 Principali indicatori per il valore aggiunto complessivo
- “ a20 Principali indicatori per i servizi
- “ a21 Tassi di crescita del PIL
- “ a22 Principali indicatori per l'industria in senso stretto
- “ a23 Addetti alle unità locali delle imprese nell'industria in senso stretto
per settore di attività economica – anno 2001
- “ a24 Addetti alle unità locali delle imprese manifatturiere
per contenuto tecnologico del settore di attività economica – anno 2001
- “ a25 Tassi di variazione delle unità locali e dei relativi addetti
nell'industria in senso stretto per sottosezione di attività economica

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a26 Raccolta bancaria per forma tecnica
- “ a27 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica

- “ a28 Prestiti delle banche alle imprese per branca di attività economica
- “ a29 Prestiti bancari per durata e settore di attività economica
- “ a30 Finanziamenti bancari oltre il breve termine per destinazione
- “ a31 Credito al consumo, leasing e factoring
- “ a32 Titoli in deposito presso le banche
- “ a33 Gestioni patrimoniali
- “ a34 Tassi di interesse bancari
- “ a35 Struttura del sistema finanziario
- “ a36 Distribuzione di alcuni indicatori finanziari delle imprese in base al leverage
- “ a37 Fabbisogno finanziario delle imprese

LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA

- Tav. a38 Spesa pubblica al netto della spesa per interessi
- “ a39 Spesa primaria delle Amministrazioni pubbliche per settore di intervento
 - “ a40 Costi e ricavi del servizio sanitario
 - “ a41 Spesa pubblica per investimenti fissi
 - “ a42 Entrate tributarie correnti degli enti territoriali
 - “ a43 Il debito delle amministrazioni locali

Tavola a1

Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2006 (1)

(milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2000 e valori percentuali)

SETTORI E VOCI	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente			
			2003	2004	2005	2006
Agricoltura, silvicoltura e pesca	41,2	1,5	-4,1	-7,4	-3,8	-1,2
Industria in senso stretto	394,0	14,7	5,6	1,9	1,2	1,8
Costruzioni	298,0	11,1	5,4	0,4	-0,2	1,4
Servizi	1.951,2	72,7	-0,4	-0,8	-1,2	0,4
Commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni	642,4	23,9	-4,3	4,4	3,1	0,7
Intermediazione finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali	650,1	24,2	1,8	-2,5	-3,1	0,7
Pubblica amministrazione, istruzione, sanità, altri servizi sociali e domestici	662,0	24,7	1,1	-3,5	-3,0	-0,2
Totale valore aggiunto	2.684,5	100,0	1,0	-0,4	-0,8	0,7
PIL	3.428,4	-	1,5	1,2	-0,9	0,9
PIL pro capite (2) (3)	32.635,1	130,4	3,4	4,0	1,2	2,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. – (2) PIL ai prezzi di mercato per abitante, in euro. – (3) La quota del PIL pro capite è calcolata ponendo la media dell'Italia pari a 100.

Tavola a2

Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2005 (1)

(milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2000 e valori percentuali)

BRANCHE	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente			
			2002	2003	2004	2005
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	39,6	14,0	-7,4	-1,4	-3,3	8,6
Prodotti tessili e abbigliamento	3,5	1,2	-8,9	-5,7	-25,4	4,7
Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari	0,2	0,1	-1,5	12,7	-27,0	-2,2
Carta, stampa ed editoria	6,5	2,3	-15,1	12,0	-11,3	7,7
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	3,9	1,4	0,1	9,5	-25,9	-28,4
Lavorazione di minerali non metalliferi	7,9	2,8	3,9	8,3	-13,8	-0,1
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	90,8	32,2	2,5	2,2	-1,7	13,0
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	101,1	35,8	7,0	4,6	12,9	-0,5
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	28,3	10,0	-7,8	-5,0	4,3	-12,7
Totale	282,2	100,0	0,1	2,0	2,1	3,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2005 (1)

(milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2000 e valori percentuali)

BRANCHE	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente			
			2002	2003	2004	2005
Commercio e riparazioni	241,1	12,4	-5,4	-13,7	4,3	6,9
Alberghi e ristoranti	218,9	11,3	-14,9	6,2	-2,3	3,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	178,4	9,2	0,4	-3,5	14,1	-2,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	95,2	4,9	-7,6	-2,2	7,0	-8,2
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	549,1	28,3	-0,9	2,4	-3,9	-2,3
Pubblica amministrazione (3)	306,2	15,8	15,1	-2,1	-6,7	-6,5
Istruzione	160,9	8,3	-3,1	5,2	3,7	-1,5
Sanità e altri servizi sociali	175,5	9,0	-0,8	3,3	3,7	-3,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	15,9	0,8	-19,5	7,8	-23,8	19,7
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	10,5	0,5	-0,7	-3,4	-4,8	2,1
Totale	1.943,6	100,0	-1,5	-0,4	-0,8	-1,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. – (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)

(unità)

SETTORI	2006			2007		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	53	139	2.349	80	141	2.292
Industria in senso stretto	41	73	1.116	52	69	1.099
Costruzioni	239	183	2.668	266	189	2.778
Commercio	144	182	2.498	141	152	2.497
di cui: <i>al dettaglio</i>	98	118	1.648	92	94	1.642
Alberghi e ristoranti	75	81	1.487	84	80	1.508
Trasporti e comunicazioni	14	27	305	12	20	296
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	60	55	1.244	68	85	1.267
Altri servizi	52	72	931	48	59	937
Imprese non classificate	257	142	130	237	122	121
Totale	935	954	12.728	988	917	12.795

Fonte: InfoCamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Patrimonio zootecnico e principali prodotti*(unità e variazioni percentuali)*

PERIODI	Bovini	Ovini	Caprini	Latte (1)	Fontina (2)
	Consistenze				
2005	37.483	2.848	4.918	550	401
2006	37.295	2.652	4.749	530	415
2007	35.971	2.731	4.844	530	395
	Variazioni % sull'anno precedente				
2006	-0,5	-6,9	-3,4	-3,6	3,6
2007	-3,6	3,0	2,0	0,0	-4,8

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta.
 (1) Migliaia di quintali. – (2) Migliaia di unità.

Principali prodotti agricoli*(quintali, ettari e variazioni percentuali)*

VOCI	2007 (1)		Var. % sull'anno precedente	
	Produzione	Superficie coltivata	Produzione	Superficie coltivata
Mele	35.100	410	0,3	2,5
Vite	32.400	-7,4
Patate	24.000	120	11,1	0,0
Mais	1.500	20	0,0	-20,0
Vino (2)	17.500	560	2,9	1,8

Fonte: Istat e Regione autonoma Valle d'Aosta.
 (1) Dati provvisori. – (2) Ettoltri.

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera

(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini			Livello della produzione (1)	Competitività (1)	
		Quota oltre 3 mesi	Estero (1)	Totale (1)		Interno (2)	Estero (3)
2005 (4)	69,6	15,4	-6,5	-3,6	6,8	13,3	0,6
2006 (4)	71,7	18,4	18,5	12,7	13,7	2,0	4,3
2007 (4)	73,9	14,9	10,7	8,4	16,0	6,2	5,6
2006 – 1° trim.	71,8	22,6	15,4	0,0	8,7	0,0	6,3
2° trim.	70,0	17,6	18,8	14,3	16,7	8,0	17,6
3° trim.	70,6	18,2	17,6	25,8	23,5	0,0	-6,7
4° trim.	74,6	15,4	22,2	10,7	6,1	0,0	0,0
2007 – 1° trim.	72,3	14,3	-7,1	0,0	7,7	10,7	11,1
2° trim.	75,0	16,0	25,0	16,7	17,1	5,0	0,0
3° trim.	74,2	13,3	33,3	28,6	29,2	0,0	0,0
4° trim.	73,9	16,1	-8,3	-11,5	10,0	9,1	11,1
2008 – 1° trim.	71,5	16,7	6,3	-18,5	-19,4	0,0	0,0
2° trim.	9,1	14,3	12,5

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta, *Indagine previsionale trimestrale*. Dati a consuntivo per il grado di utilizzazione degli impianti, per la quota di ordini oltre 3 mesi e per la competitività.

(1) Saldi fra le quote delle risposte positive ("in aumento") e negative ("in diminuzione") fornite dagli operatori intervistati. – (2) Rispetto ai concorrenti esteri. – (3) Sui mercati internazionali. – (4) Media delle quattro rilevazioni trimestrali.

Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali

(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

VOCI	2006		2007	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %
Investimenti:	28	1,5	29	37,4
Fatturato	29	12,3	31	20,3
Occupazione	29	0,8	31	0,8

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tavola a9

Struttura della grande distribuzione*(unità e migliaia di metri quadrati)*

VOCI	Esercizi			Superficie di vendita			Addetti		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Despecializzata	40	39	39	36,3	34,8	34,8	981	922	897
- Grandi Magazzini	4	3	4	4,3	2,7	3,5	79	32	41
- Ipermercati	2	2	2	15,1	15,2	15,6	485	491	502
- Supermercati	12	12	11	10,4	10,4	9,2	285	261	220
- Minimercati	22	22	22	6,5	6,5	6,5	132	138	134
Specializzata	7	8	8	28,6	30,1	30,1	45	72	73
Totale	47	47	47	64,9	64,9	64,9	1.026	994	970

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico.

(1) Dati riferiti al 1° gennaio di ogni anno.

Tavola a10

Movimento turistico (1)*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2005	3,5	4,0	3,6	-1,4	2,2	-0,3
2006	0,9	4,0	1,9	0,9	4,0	1,9
2007	2,8	-2,1	1,2	-1,1	-4,8	-2,3

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Movimento turistico per provenienza (1)*(valori percentuali e numero medio di giorni)*

PROVENIENZA	Arrivi			Presenze			Permanenza media	
	Quote 2007	Var. % sull'anno precedente		Quote 2007	Var. % sull'anno precedente		2006	2007
		2006	2007		2006	2007		
Italia	68,1	0,9	2,8	68,3	0,9	-1,1	3,7	3,6
di cui: <i>Lombardia</i>	20,9	-1,7	4,5	21,1	-1,1	3,8	3,7	3,6
<i>Piemonte</i>	15,3	7,2	6,5	13,6	6,7	0,7	3,4	3,2
<i>Liguria</i>	7,4	-0,5	5,0	8,1	-2,2	-2,7	4,3	4,0
Estero	31,9	4,0	-2,1	31,7	4,0	-4,8	3,7	3,6
di cui: <i>Regno Unito</i>	7,0	-1,9	-2,5	10,3	0,4	-6,8	5,5	5,3
<i>Francia</i>	7,9	3,4	-3,0	5,1	2,5	-6,5	2,4	2,3
<i>Russia</i>	0,6	39,0	20,6	1,2	52,0	16,1	7,0	6,7
Totale	100,0	1,9	1,2	100,0	1,9	-2,3	3,7	3,6

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Struttura alberghiera per categoria di esercizi (1)*(consistenze di fine periodo e variazioni percentuali sull'anno precedente)*

PERIODI	Categorie					
	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Residenze turistico- alberghiere	Totale
	Esercizi					
2007	41	197	145	48	61	492
Var. %						
- 2007	0,0	2,1	-2,7	-2,0	3,4	0,2
- 2006	13,9	2,7	-5,1	-3,9	11,3	1,2
- 2005	2,9	8,7	-4,8	-20,3	6,0	-0,4
	Posti letto					
2007	4.434	9.674	4.177	846	4.181	23.312
Var. %						
- 2007	0,1	0,4	-3,4	-3,8	3,3	0,0
- 2006	4,3	1,1	-8,0	-4,5	2,9	-0,1
- 2005	2,7	9,8	-16,5	-22,8	2,3	-0,6

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Commercio estero (cif-fob) per settore*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	2007	Variazioni		2007	Variazioni	
		2006	2007		2006	2007
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,3	::	::	8,2	-23,9	12,4
Prodotti delle industrie estrattive	0,2	::	::	35,3	21,8	39,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	50,6	20,0	46,9	13,8	-22,2	7,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	0,6	::	::	4,0	-28,0	5,8
Cuoio e prodotti in cuoio	0,8	::	::	3,2	17,8	-9,4
Prodotti in legno, sughero e paglia	0,2	::	::	5,9	22,9	1,0
Carta, stampa ed editoria	5,3	1,2	11,7	1,7	24,0	4,6
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	..	-	-	-	-	-
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	0,4	::	::	9,1	29,4	-16,1
Articoli in gomma e materie plastiche	9,3	-21,4	5,4	11,7	-3,5	19,0
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	4,8	54,8	14,5	2,0	7,1	-36,9
Metalli e prodotti in metallo	648,9	27,5	57,5	393,8	61,7	44,4
Macchine e apparecchi meccanici	59,9	3,7	40,7	26,0	26,1	34,5
Apparecchiature elettriche e ottiche	26,6	1,1	16,1	14,2	18,9	-1,3
Mezzi di trasporto	46,4	13,6	27,8	6,6	38,1	23,1
Altri prodotti manifatturieri	15,1	-11,8	-12,2	2,3	84,5	-46,5
Energia elettrica e gas	-	-	-	3,9	-100,0	::
Prodotti delle altre attività	-	-	-	0,2	::	-34,6
Totale	869,5	19,4	47,6	541,9	39,1	35,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	2007	Variazioni		2007	Variazioni	
		2006	2007		2006	2007
Paesi UE	549,5	16,6	66,5	336,8	47,0	44,7
Area dell'euro	376,4	12,7	52,1	231,9	34,9	31,9
di cui: <i>Francia</i>	130,9	6,2	64,6	29,4	-10,9	0,8
<i>Germania</i>	159,8	19,5	45,3	89,7	49,5	60,2
<i>Spagna</i>	24,1	16,5	38,2	2,3	-40,0	59,5
Altri paesi UE	173,1	30,0	109,5	104,9	103,3	84,0
di cui: <i>Regno Unito</i>	53,8	40,5	39,4	94,9	166,9	100,0
<i>Svezia</i>	62,7	-47,5	::	0,9	-73,0	41,2
Paesi extra UE	320,0	23,2	23,6	205,1	30,2	22,3
Paesi dell'Europa centro orientale	5,5	32,1	-21,9	58,5	96,2	40,6
Altri paesi europei	179,0	29,4	12,7	43,4	2,7	27,9
di cui: <i>Svizzera</i>	175,0	31,7	12,9	39,1	25,5	28,1
America settentrionale	16,4	-33,4	15,1	2,2	-9,9	-25,3
di cui: <i>Stati Uniti</i>	13,2	-38,2	2,0	1,5	-13,9	-33,5
America centro-meridionale	43,8	54,9	58,9	34,4	41,7	-4,2
Asia	54,1	17,3	23,1	35,7	47,4	-10,2
di cui: <i>Cina</i>	19,1	61,5	58,6	27,7	-21,8	75,3
<i>Giappone</i>	2,7	-24,8	-20,4	1,0	-3,4	-46,1
<i>EDA (1)</i>	17,6	15,2	-30,9	1,9	7,0	-44,3
Altri paesi extra UE	21,2	36,7	189,8	31,0	-28,3	126,4
Totale	869,5	19,4	47,6	541,9	39,4	35,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Occupati e forze di lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	Tasso di occupazione (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio							
2005	18,4	-3,5	4,2	-3,0	-11,1	-1,3	7,1	-1,0	3,3	68,6	66,3
2006	2,2	-5,3	-0,4	3,0	4,4	1,4	-6,3	1,2	3,0	69,1	67,0
2007	-17,7	1,5	1,8	3,4	1,4	1,9	7,9	2,1	3,2	70,4	68,1
2006 – 2° sem.	6,2	3,1	-0,2	5,8	-2,5	4,7	-31,0	3,3	2,6	69,5	67,7
2007 – 1° sem.	-5,9	12,5	2,2	2,5	-1,0	3,2	-11,9	2,7	3,0	70,5	68,4
2° sem.	-28,5	-8,1	1,4	4,3	4,2	0,7	34,2	1,5	3,4	70,3	67,8

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Struttura dell'occupazione*(migliaia di unità e valori percentuali)*

TIPOLOGIA	Occupati	Quota %	Var. % sull'anno precedente		
			2005	2006	2007
Totale	56,6	100,0	-1,3	1,4	1,9
- Femmine	24,2	42,7	-1,3	1,4	2,6
- Maschi	32,4	57,3	-1,3	1,4	1,4
Dipendenti	40,3	71,1	1,4	1,5	0,0
- Femmine	18,7	33,0	1,8	0,1	1,2
- Maschi	21,6	38,1	1,0	2,7	-1,0
Indipendenti	16,4	28,9	-7,6	1,2	6,8
- Femmine	5,5	9,8	-11,4	6,6	7,7
- Maschi	10,8	19,1	-5,7	-1,3	6,4

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Avviamenti al lavoro

(unità e valori percentuali)

TIPOLOGIA	2007	Quota %		Var. % sull'anno precedente	
		di cui: <i>maschi</i>		2006	2007
		Per ramo di attività economica			
Agricoltura	2.033	6,9	81,0	2,4	-5,8
Industria	4.671	15,9	89,5	-11,2	3,4
Servizi	22.719	77,2	35,1	-0,3	17,1
		Per tipologia contrattuale			
A tempo determinato	22.344	75,9	44,2	1,3	17,9
A tempo indeterminato	7.079	24,1	55,5	-10,2	-0,8
<i>Interinale</i>	1.251	4,3	39,2	-18,8	-34,7
<i>Apprendistato</i>	2.378	8,1	55,4	-6,4	-12,5
		Per categoria di orario			
A tempo parziale	5.394	18,3	24,7	0,4	7,9
A tempo pieno	24.029	81,7	51,9	-2,8	14,0
		Per nazionalità			
Italiani	24.183	82,2	45,4	-3,0	11,3
UE	2.160	7,3	45,5	5,5	90,8
Extra-UE	3.080	10,5	60,2	1,1	-4,7
Totale	29.423	100,0	46,9	-2,2	12,8

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni*(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	2007	Variazioni		2007	Variazioni	
		2006	2007		2006	2007
Agricoltura	0,8	-64,6	-12,5	0,8	-64,6	-12,5
Industria in senso stretto (2)	121,6	96,7	-69,6	568,7	40,4	-30,2
Alimentari	-	-100,0	-	22,9	-100,0	::
Metallurgiche	1,8	-	::	1,8	-	::
Meccaniche	103,8	197,9	-68,5	528,1	46,9	-22,7
Chimiche	7,9	-20,0	-82,5	7,9	-20,0	-82,5
Trasformazione di minerali	7,7	31,2	-57,1	7,7	31,2	-57,1
Carta e poligrafiche	0,3	::	::	0,3	::	::
Varie (3)	-	::	::	0,0	::	::
Costruzioni	0,8	::	::	11,2	-41,5	-62,4
Trasporti e comunicazioni	0,5	::	::	0,5	::	::
Commercio	-	-	-	0,2	-	::
Gestione edilizia	-	-	-	486,8	12,7	-33,0
Totale	123,6	85,8	-69,3	1.068,2	22,8	-32,1

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti. – (3) Include anche i settori estrattivo, legno, tessile, abbigliamento, pelli e cuoio, energia e gas.

Principali indicatori per il valore aggiunto complessivo (1)

(valori e variazioni percentuali)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari	Altre attività di servizi	Totale
Composizione % del valore aggiunto (2)							
Valle d'Aosta	1,5	14,7	11,1	23,9	24,2	24,7	100,0
Nord Ovest	1,6	26,5	5,0	24,6	26,8	15,5	100,0
Italia	2,5	21,4	5,6	24,7	25,2	20,6	100,0
Media annua dei tassi di variazione del valore aggiunto 2001-03							
Valle d'Aosta	3,8	4,0	5,6	-4,7	1,0	5,1	1,5
Nord Ovest	-1,9	-1,4	4,7	1,9	1,8	0,4	0,8
Italia	-3,5	-1,3	4,3	0,4	2,1	1,1	0,7
Media annua dei tassi di variazione del valore aggiunto 2004-06							
Valle d'Aosta	-4,1	1,6	0,6	2,7	-1,6	-2,2	-0,2
Nord Ovest	-0,3	-0,1	1,0	1,6	0,2	1,5	0,7
Italia	1,8	0,0	1,1	2,3	0,2	1,3	1,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici regionali*.

(1) Valori concatenati anno di riferimento 2000. – (2) Dati riferiti al 2006. I totali potrebbero non corrispondere alla somma delle singole componenti, in quanto i valori concatenati non soddisfano la proprietà additiva.

Principali indicatori per i servizi (1)

(valori e variazioni percentuali)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	Com- mercio e ripara- zioni	Alberghi e ristoran- ti	Trasporti, magazzi- naggio e comuni- cazioni	Interme- diazione moneta- ria e finan- ziaria	Servizi vari a imprese e famiglie (2)	Pubblica Ammini- stra- zione (3)	Istruzio- ne	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e perso- nali; servizi domestici	Totale servizi
Composizione % del valore aggiunto (4)										
Valle d'Aosta	12,4	11,3	9,2	4,9	28,3	15,8	8,3	9,0	1,3	100,0
Nord Ovest	20,2	4,5	11,7	8,1	32,5	5,5	5,3	7,6	4,8	100,0
Italia	17,9	5,1	11,7	6,5	29,5	8,9	7,1	8,1	5,2	100,0
Media annua dei tassi di variazione del valore aggiunto 2001-03										
Valle d'Aosta	-6,6	-4,7	-1,1	0,2	1,1	6,4	12,8	3,3	-14,4	0,4
Nord Ovest	-0,7	-1,5	8,1	-0,6	2,4	1,1	1,4	0,4	-1,0	1,5
Italia	-0,9	-2,6	4,1	-0,7	2,8	1,8	1,8	2,0	-2,0	1,2
Media annua dei tassi di variazione del valore aggiunto 2004-05										
Valle d'Aosta	5,6	0,8	5,8	-0,6	-3,1	-6,6	1,1	0,4	-2,3	-0,5
Nord Ovest	3,0	1,2	-2,3	1,4	-0,4	1,4	1,8	2,9	-1,5	1,0
Italia	2,8	1,5	1,7	1,5	-0,6	1,8	0,1	2,0	1,2	1,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici regionali*.

(1) Valori concatenati anno di riferimento 2000. – (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (4) Dati riferiti al 2005. I totali potrebbero non corrispondere alla somma delle singole componenti, in quanto i valori concatenati non soddisfano la proprietà additiva.

Tassi di crescita del PIL
(variazioni percentuali)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Media annua	
							2001-03	2004-06
PIL								
Valle d'Aosta	2,2	1,3	1,5	1,2	-0,9	0,9	1,7	0,4
Nord Ovest	1,7	0,3	0,1	0,8	-0,4	2,0	0,7	0,8
Italia	1,8	0,3	0,0	1,2	0,1	1,9	0,7	1,1
PIL pro capite								
Valle d'Aosta	3,7	3,9	3,4	4,0	1,2	2,8	3,7	2,7
Nord Ovest	4,7	3,3	2,3	2,4	0,6	3,0	3,4	2,0
Italia	4,8	3,4	2,3	3,1	1,6	3,1	3,5	2,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici regionali*.

Principali indicatori per l'industria in senso stretto (1)
(valori e variazioni percentuali cumulate)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	Estra- zione di minerali	Industria manifatturiera									Energia elettrica, gas, vapore e acqua	Totale industria in senso stretto
		Alimentari, bevande e tabacco	Prodotti tessili e abbiglia- mento	Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari	Carta, stampa ed edito- ria	Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceu- tiche	Lavora- zione di minerali non metalli- feri	Metalli e fabbrica- zione di prodotti in metallo	Macchine e apparecchi meccanici, elettrici e ottici; mezzi di trasporto	Legno, gomma e altri prodotti manifat- turieri		
Composizione % del valore aggiunto (2)												
Valle d'Aosta	2,2	10,2	0,9	0,0	1,7	1,0	2,0	23,5	26,1	7,3	24,7	100,0
Nord Ovest	2,2	6,9	6,9	0,6	6,3	9,0	3,1	18,0	29,5	10,5	7,1	100,0
Italia	2,0	8,3	7,0	2,4	5,6	7,3	5,3	15,3	25,6	11,1	10,3	100,0
Media annua dei tassi di variazione del valore aggiunto 2001-03												
Valle d'Aosta	0,3	-2,5	-11,4	19,5	8,3	1,8	1,5	-0,9	9,1	-2,2	12,7	4,0
Nord Ovest	-5,6	-1,3	-6,1	-3,2	0,1	-2,1	2,3	0,7	-1,4	-1,4	0,8	-1,4
Italia	-3,6	-1,8	-4,4	-2,4	-1,4	-1,4	0,4	2,0	-2,6	-1,5	2,1	-1,3
Media annua dei tassi di variazione del valore aggiunto 2004-05												
Valle d'Aosta	-5,6	2,7	-10,3	-14,6	-1,8	-27,1	-7,0	5,6	6,2	-4,2	-0,5	1,6
Nord Ovest	1,7	-5,1	-8,2	-4,1	1,1	-5,8	1,1	-2,1	1,7	0,3	-0,4	-0,1
Italia	0,6	-3,7	-7,9	-4,7	-0,2	-7,6	0,5	-1,1	0,9	-0,7	3,7	0,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici regionali*.

(1) Valori concatenati anno di riferimento 2000. - (2) Dati riferiti al 2005. I totali potrebbero non corrispondere alla somma delle singole componenti, in quanto i valori concatenati non soddisfano la proprietà additiva.

**Addetti alle unità locali delle imprese nell'industria in senso stretto
per settore di attività economica – anno 2001**

(unità, quote percentuali e coefficienti unitari)

SETTORI	Addetti Valle d'Aosta	Quote %		Dimensione media		Coefficienti di specializzazione (1)
		Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta	Italia	
Industrie estrattive	160	2,1	0,7	4,4	6,9	2,8
Industrie manifatturiere	6.980	89,9	96,8	7,1	8,3	0,9
- alimentari, bevande e tabacco	971	12,5	8,9	4,9	6,1	1,4
- tessili e abbigliamento	175	2,3	12,0	4,7	7,8	0,2
- cuoio e prodotti in cuoio	11	0,1	4,1	1,6	8,5	0,0
- legno, sughero e paglia	579	7,5	3,5	2,4	3,6	2,1
- carta, stampa ed editoria	235	3,0	5,1	3,5	7,5	0,6
- coke, prodotti petroliferi e di combustione	24	0,3	0,5	8,0	26,9	0,6
- prodotti chimici e fibre sintetiche artificiali	65	0,8	4,1	8,1	26,6	0,2
- gomma e materie plastiche	220	2,8	4,3	12,2	14,3	0,7
- lavorazione minerali non metalliferi	286	3,7	5,0	5,4	8,1	0,7
- metalli e prodotti in metallo	1.870	24,1	16,6	13,5	7,9	1,4
- macchine e apparecchi meccanici	967	12,5	11,8	18,6	12,9	1,1
- apparecchiature elettriche e ottiche	1.325	17,1	9,2	16,8	8,0	1,9
- mezzi di trasporto	3	0,0	5,5	1,0	38,4	0,0
- altri prodotti manifatturieri	249	3,2	6,2	3,4	5,6	0,5
Energia elettrica e gas	626	8,1	2,5	9,3	22,5	3,3
Totale industria in senso stretto	7.766	100,0	100,0	7,1	8,4	1,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat. *Censimento dell'industria e dei servizi del 2001.*

(1) I coefficienti di specializzazione sono calcolati come rapporto, per ogni settore, tra la quota di addetti a livello regionale e quella corrispondente a livello nazionale.

Addetti alle unità locali delle imprese manifatturiere per contenuto tecnologico del settore di attività economica – anno 2001

(unità, quote percentuali e coefficienti unitari)

SETTORI	Addetti Valle d'Aosta	Quote %		Dimensione media		Coefficienti di specializzazione (1)
		Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta	Italia	
Aeronautica e aerospaziale	1	0,0	0,6	1,0	146,4	0,0
Farmaceutico	–	0,0	1,4	–	75,7	0,0
Apparecchi radio e TV	617	8,8	2,2	38,6	11,1	2,3
Attrezzature per ufficio e computer	488	7,0	0,4	61,0	11,2	10,1
Apparecchi medicali, di precisione e ottici	60	0,9	2,6	1,8	4,8	0,2
Totale HI-TECH	1.166	16,7	7,2	20,1	9,1	1,3
Autoveicoli e accessori	1	0,0	3,5	1,0	77,6	0,0
Altri mezzi di trasporto	1	0,0	0,9	1,0	31,2	0,0
Chimica esclusa farmaceutica	65	0,9	2,8	8,1	20,0	0,2
Macchine elettriche	160	2,3	4,3	7,3	10,4	0,3
Meccanica	967	13,9	12,2	18,6	12,9	0,6
Totale HM-TECH	1.194	17,1	23,7	14,2	15,1	0,4
Gomma e plastica	220	3,2	4,4	12,2	14,3	0,4
Industria cantieristica	–	0,0	0,6	–	9,0	0,0
Prodotti energetici	24	0,3	0,5	8,0	26,9	0,4
Metalli e prodotti in metallo	1.870	26,8	17,2	13,5	7,9	0,9
Minerali non metalliferi	286	4,1	5,2	5,4	8,1	0,5
Totale LM-TECH	2.400	34,4	27,9	11,3	8,7	0,7
Mobili e altri prodotti manifatturieri	249	3,6	6,4	3,4	5,6	0,3
Alimentari, bevande e tabacco	971	13,9	9,2	4,9	6,1	0,9
Tessili, abbigliamento e cuoio	186	2,7	16,6	4,2	7,9	0,1
Prodotti in legno e carta	814	11,7	8,9	2,6	5,2	0,7
Totale LO-TECH	2.220	31,8	41,2	3,5	6,4	0,4
Totale industria manifatturiera	6.980	100,0	100,0	7,1	8,3	0,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat. *Censimento dell'industria e dei servizi del 2001.*

(1) I coefficienti di specializzazione sono calcolati come rapporto, per ogni settore, tra la quota di addetti a livello regionale e quella corrispondente a livello nazionale.

**Tassi di variazione delle unità locali e dei relativi addetti nell'industria in senso stretto
per sottosezione di attività economica**

(variazioni percentuali medie annue)

SETTORI	Unità locali 2001-05		Imprese 2001-05	
	Numero addetti	Numero unità locali	Numero addetti	Numero imprese
Industrie estrattive	12,2	-4,2	-0,9	-12,5
Industrie manifatturiere	-4,0	-0,4	-3,8	-2,8
- alimentari, bevande e tabacco	2,0	1,1	0,3	-2,5
- tessili e abbigliamento	-11,6	2,7	-14,8	-2,0
- cuoio e prodotti in cuoio	-8,0	-7,1	-8,0	-7,1
- legno, sughero e paglia	-1,1	-1,7	-1,5	-2,4
- carta, stampa ed editoria	0,3	0,7	-0,1	-1,5
- coke, prodotti petroliferi e di combustione; prodotti chimici e fibre sintetiche artificiali	-13,5	-11,4	-18,8	-18,2
- gomma e materie plastiche	-7,7	-5,6	-6,7	-8,3
- lavorazione minerali non metalliferi	-5,2	-1,4	-5,3	-6,1
- metalli e prodotti in metallo	3,6	0,4	3,3	-2,7
- macchine e apparecchi meccanici	-17,2	-2,9	-15,3	-5,3
- apparecchiature elettriche e ottiche	-9,4	-1,9	-7,5	-4,1
- mezzi di trasporto	-12,5	-16,7	-12,5	-16,7
- altri prodotti manifatturieri	-0,7	4,7	0,7	3,7
Energia elettrica e gas	-1,1	-3,7	-3,6	-16,4
Totale industria in senso stretto	-3,4	-0,7	-3,7	-4,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Censimento dell'industria e dei servizi del 2001* e *Archivio Statistico delle Imprese Attive del 2005*.

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

VOCI	Totale					
	2005	2006	2007	di cui: famiglie consumatrici		
				2005	2006	2007
Depositi	1.830,5	2.030,1	2.119,1	1.133,6	1.220,3	1.309,1
di cui: <i>conti correnti</i> (2)	1.478,3	1.622,6	1.662,1	855,4	901,1	939,3
<i>pronti contro termine</i> (2)	194,1	243,0	301,7	145,1	190,0	243,4
Obbligazioni (3)	488,0	505,0	514,8	432,3	456,9	459,6
Totale	2.318,5	2.535,0	2.633,9	1.566,0	1.677,1	1.768,7

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali.
– (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)*

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze in rapporto ai prestiti (3)		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Amministrazioni pubbliche	96,8	88,1	79,1	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	63,9	56,1	42,6	0,2	0,3	0,6
Società non finanziarie (a)	1.368,4	1.394,4	1.392,1	3,7	3,1	3,3
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	177,5	197,2	207,8	6,7	3,8	3,7
Famiglie produttrici (b) (5)	192,4	203,4	213,4	6,5	5,6	4,5
Famiglie consumatrici	509,2	592,3	628,2	2,1	1,8	1,8
Imprese (a+b)	1.560,8	1.597,8	1.605,5	4,1	3,4	3,5
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	226,4	249,0	288,2	11,7	10,0	8,0
<i>costruzioni</i>	223,0	253,9	286,5	5,8	4,1	4,5
<i>servizi</i>	633,4	674,9	661,9	3,0	2,2	2,5
Totale	2.230,7	2.334,3	2.355,4	3,4	2,8	2,9

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti delle banche alle imprese per branca di attività economica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

BRANCHE	2005	2006	2007	Variazioni	
				2006	2007
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	52,0	49,9	48,6	-4,0	-2,7
Prodotti energetici	419,6	362,2	313,1	-13,7	-13,6
Minerali e metalli	92,7	120,2	139,9	29,7	16,4
Minerali e prodotti non metallici	12,9	16,0	17,2	23,7	7,4
Prodotti chimici	1,1	1,2	1,5	12,3	27,5
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	15,7	16,6	25,1	6,2	50,8
Macchine agricole e industriali	11,8	10,3	7,8	-12,9	-24,1
Macchine per ufficio e simili	2,8	3,4	3,0	21,8	-11,4
Materiali e forniture elettriche	5,3	5,3	4,8	-0,3	-9,7
Mezzi di trasporto	2,0	2,2	2,9	5,3	33,5
Prodotti alimentari e del tabacco	58,6	45,0	50,8	-23,2	13,0
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	2,6	3,6	4,4	37,0	21,7
Carta, stampa, editoria	4,7	4,7	4,5	-0,4	-3,2
Prodotti in gomma e plastica	2,1	0,8	0,7	-63,7	-3,9
Altri prodotti industriali	20,4	27,6	32,8	35,3	19,0
Edilizia e opere pubbliche	223,0	253,9	286,5	13,8	12,8
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	147,7	150,2	160,6	1,7	7,0
Alberghi e pubblici esercizi	79,7	84,1	91,1	5,5	8,3
Trasporti interni	26,9	38,4	31,1	43,1	-19,0
Trasporti marittimi ed aerei	9,9	9,2	5,7	-7,2	-37,9
Servizi connessi ai trasporti	184,2	178,2	167,9	-3,3	-5,8
Servizi delle comunicazioni	0,7	1,1	0,4	56,3	-58,4
Altri servizi destinabili alla vendita	184,4	213,7	205,0	15,9	-4,1
Totale branche	1.560,8	1.597,8	1.605,5	2,4	0,5

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Prestiti bancari per durata e settore di attività economica (1) (2)*(valori percentuali sul periodo corrispondente)*

PERIODI	Ammini- strazioni pubbli- che	Società finanzia- rie e assicu- rative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese (a) + (b)			Totale		
			Con meno di 20 ad- detti (3)	Produt- trici (b)(4)	Consu- matrici	Industria manifat- turiera	Costru- zioni	Servizi			
A breve termine											
2005	137,1	-11,1	11,3	1,5	-0,3	-6,6	9,7	-12,7	7,7	7,7	5,6
2006	-27,5	-11,1	14,7	3,9	10,1	-1,7	14,2	32,9	8,5	12,8	10,2
2007	-75,9	-32,5	19,0	5,4	8,1	11,1	17,7	10,6	9,9	18,7	12,5
A medio e a lungo termine											
2005	-6,0	-42,9	-1,0	9,1	8,7	17,2	0,1	2,3	5,6	0,8	3,5
2006	-9,0	-20,4	-2,7	17,1	4,1	18,1	-1,9	-12,8	18,2	4,3	3,0
2007	-10,2	46,9	-8,3	5,4	3,7	6,1	-6,7	23,5	15,0	-10,2	-2,8

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Finanziamenti bancari oltre il breve termine per destinazione (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)*

VOCI	2007	Variazioni	
		2007	2006
Costruzioni	428,4	-2,8	2,1
di cui: <i>abitazioni</i>	197,1	17,0	14,9
<i>fabbricati non residenziali</i>	220,1	-11,2	4,6
<i>opere del Genio civile</i>	11,2	-53,8	-49,6
Acquisto macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	334,5	-11,4	2,2
Acquisto immobili	472,5	6,0	14,9
di cui: <i>abitazioni famiglie consumatrici</i>	388,0	7,6	17,0
Acquisto beni durevoli – famiglie consumatrici	58,5	-14,3	19,4
Altri investimenti	520,7	2,6	-2,7
Totale	1.814,6	-1,4	4,1

(1) Dati riferiti alla regione di destinazione del credito. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Credito al consumo, leasing e factoring (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)*

VOCI, SETTORI E RAMI	Società finanziarie			Banche e società finanziarie		
	2007	Variazioni		2007	Variazioni	
		2007	2006		2007	2006
Credito al consumo	86,7	33,2	15,8	207,0	9,3	17,7
Leasing						
Amministrazioni pubbliche	0,1	-66,7	-49,4	0,1	-66,7	-56,9
Imprese	131,4	10,5	26,3	173,8	14,3	31,6
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	11,1	29,1	-24,2	16,0	0,0	9,3
<i>costruzioni</i>	16,8	3,1	94,1	25,1	19,1	112,5
<i>servizi</i>	65,9	-4,8	35,4	82,5	-6,1	31,4
Totale	133,3	10,5	25,8	176,1	14,1	30,2
Factoring						
Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
Imprese	27,1	-26,6	52,2	29,8	-23,8	53,4
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	14,2	-30,0	68,8	16,6	-24,6	72,4
<i>costruzioni</i>	2,0	-56,5	-26,3	2,4	-53,4	-24,1
<i>servizi</i>	7,7	-24,5	87,1	7,7	-24,5	87,1
Totale	27,1	-26,6	52,2	29,8	-23,8	53,4

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.**Titoli in deposito presso le banche (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	2007	Variazioni		di cui: <i>famiglie consumatrici</i>		
		2006	2007	2007	2006	2007
Titoli a custodia semplice e amministrata	2.161,9	4,6	5,7	1.118,9	-1,0	7,5
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	453,5	10,9	27,0	423,3	11,2	29,3
<i>obbligazioni</i>	292,1	1,4	40,9	238,9	1,0	25,3
<i>azioni</i>	925,6	9,8	1,3	25,7	-10,4	-7,2
<i>quote di OICR (2)</i>	435,6	-9,5	-13,5	398,0	-9,6	-13,4

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Gestioni patrimoniali (1)*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

INTERMEDIARI	Flussi netti		Consistenze di fine periodo		
	2006	2007	2006	2007	Var. %
Banche	3,9	-40,1	359,3	166,3	-53,7
Società di interm. mobiliare (SIM)	-7,1	-2,0	22,2	20,1	-9,5
Società di gestione del risparmio (SGR)	11,8	-30,8	390,4	343,9	-11,9
Totale	8,5	-72,9	771,9	510,3	-33,9

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli a valori correnti. Cfr. la sezione *Note metodologiche*.**Tassi di interesse bancari (1)***(valori percentuali)*

VOCI	Dic. 2005	Dic. 2006	Dic. 2007	Mar. 2008 (6)
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	7,58	7,68	8,38	8,20
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,04	4,97	6,21	5,97
di cui: a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)	3,92	5,11	5,93	5,95
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	0,79	1,25	1,81	1,71

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita. – (6) Dati provvisori.

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2005	2006	2007
Banche in attività	16	17	16
di cui: con sede in regione	2	2	2
banche di credito cooperativo	2	2	2
Sportelli operativi	97	98	97
di cui di banche con sede in regione	19	19	19
Comuni serviti da banche	36	35	35
ATM	114	122	146
POS (2)	3.781	4.042	4.263
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 107 del Testo unico bancario	2	2	2

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (2) Dal 2004 il numero dei POS comprende anche quelli segnalati dalle società finanziarie.

Distribuzione di alcuni indicatori finanziari delle imprese in base al leverage (1)
(valori percentuali)

VOCI	Leverage basso (inferiore al 25° percentile)			Leverage medio-basso (tra il 25° e il 50° percentile)		
	2002	2004	2006	2002	2004	2006
Debiti bancari/Valore aggiunto	37,0	18,7	12,2	143,6	96,3	97,9
Liquidità corrente (2)	125,5	140,0	137,3	125,3	141,6	133,3
Oneri finanziari netti/MOL	-20,6	32,6	2,5	204,6	9,7	19,8
ROA (3)	-7,4	-2,7	6,6	-6,3	5,4	4,2
MOL/Attivo	-3,3	2,0	-6,0	0,6	6,1	8,0
VOCI	Leverage medio-alto (tra il 50° e il 75° percentile)			Leverage alto (superiore al 75° percentile)		
	2002	2004	2006	2002	2004	2006
Debiti bancari/Valore aggiunto	119,0	87,9	76,9	121,1	165,6	54,5
Liquidità corrente (2)	97,3	96,9	123,5	104,9	97,8	140,3
Oneri finanziari netti/MOL	22,3	24,7	26,9	238,6	27,7	-23,9
ROA (3)	2,2	4,5	2,8	-0,5	2,0	-16,1
MOL/Attivo	8,2	6,3	6,5	1,1	8,0	-4,5

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei bilanci e Cerved. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Campione chiuso di imprese che presentano un bilancio non semplificato; sono escluse le aziende quotate in borsa.

(1) Rapporto tra Debiti finanziari e la somma dei Debiti finanziari e del Patrimonio netto. – (2) Rapporto tra le Attività correnti e le Passività correnti. – (3) Rapporto tra il Risultato netto rettificato e l'Attivo di bilancio.

Fabbisogno finanziario delle imprese
(in percentuale dell'attivo; medie del periodo 2002-06)

VOCI	Classe dimensionale (1)			Settori (2)			Perdite (3)		Totale
	Piccole	Medie	Grandi	Manif.	Edilizia	Servizi	No	Si	
+ Autofinanziam. netto	6,0	4,8	-1,3	4,6	4,1	-3,4	5,8	-2,8	1,3
- Investimenti netti	6,1	2,8	1,6	1,6	6,1	2,2	4,5	0,9	2,6
- Var. capitale circolante	0,1	-1,5	3,9	6,4	0,9	-1,2	-0,1	4,2	2,0
= Fabbisogno finanz.	-0,2	3,4	-6,8	-3,4	-2,9	-4,5	1,4	-8,0	-3,3
+ Increment. cap. proprio	-0,1	0,6	7,1	0,7	1,7	8,7	-0,3	8,6	4,3
+ Increment. debiti fin. (4)	0,3	-3,4	0,0	2,8	1,3	-3,6	-0,7	-0,4	-0,6
di cui: <i>debiti bancari</i>	0,2	0,3	-1,5	2,3	0,5	-2,8	-0,6	-0,8	-0,8
+ Decremento liquidità	-0,1	-0,6	-0,3	-0,1	-0,2	-0,6	-0,5	-0,2	-0,3
= Saldo finanziario	0,2	-3,4	6,8	3,4	2,9	4,5	-1,4	8,0	3,3

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei bilanci e Cerved. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Campione chiuso di imprese che presentano un bilancio non semplificato; sono escluse le aziende quotate in borsa.

(1) La classificazione dimensionale delle imprese è stata effettuata utilizzando il fatturato nell'anno iniziale dell'analisi. Le classi di fatturato sono le seguenti: per le piccole imprese, fino a 10 milioni di euro; per le medie imprese, oltre 10 e fino a 50; per le grandi imprese, oltre 50. – (2) Tra i settori, il totale include anche il comparto dell'energia. Per le aziende di costruzioni, i lavori in corso sono stati inclusi tra gli investimenti. – (3) Classificazione che distingue le aziende che nel corso del periodo hanno riportato per almeno un esercizio un risultato netto rettificato negativo pari ad almeno il 5 per cento dell'attivo. – (4) Include i debiti finanziari a breve e a medio-lungo termine e le altre fonti consolidate.

Spesa pubblica al netto della spesa per interessi

(valori medi del periodo 2004-06)

VOCI	Euro pro capite	Amministrazioni locali				Var. % annua	Amministrazioni pubbliche (euro pro- capite)
		Composizione %					
		Regione e ASL (1)	Province	Comuni	Altri enti		
spesa corrente primaria	6.999	78,0	0,0	17,6	4,4	6,4	14.410
spesa c/capitale	4.073	71,9	0,0	26,4	1,7	4,1	5.363
di cui: <i>al netto partite fin.</i>	3.483	69,9	0,0	28,2	1,9	-0,7	4.007
spesa totale (2)	11.072	75,8	0,0	20,8	3,4	5,5	19.772
per memoria:							
spesa totale Italia (2)	3.460	57,4	4,8	29,1	8,7	3,1	11.000
“ RSO (2)	3.241	55,9	5,4	30,3	8,4	2,5	10.926
“ RSS (2)	4.671	63,4	2,7	24,2	9,6	5,4	11.409

Fonte: per la spesa, Ministero dello Sviluppo economico (Dipartimento per le politiche di sviluppo), base dati dei *Conti pubblici territoriali*; per il PIL e la popolazione residente, Istat, *Conti regionali*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include le Aziende ospedaliere. – (2) Al netto della spesa per interessi.

Spesa primaria delle Amministrazioni pubbliche per settore di intervento

(valori medi annui)

SETTORE	Media 1996-2000		Media 2001-05	
	Peso %	Indice di dis- similarità (1)	Peso %	Indice di dis- similarità (1)
Amministrazione generale	14,6	1,4	24,3	2,0
Difesa, sicurezza pubblica e giustizia	3,1	0,6	3,1	0,6
Istruzione e formazione	7,4	0,8	7,1	0,8
Interventi in campo sociale	6,9	0,8	5,4	0,7
Sanità	8,7	0,7	8,3	0,6
Infrastrutture e altri interventi in campo economico	26,3	1,9	22,3	1,8
Lavoro, previdenza e int. salariale	31,4	0,8	26,4	0,7
Oneri non ripartibili	1,7	3,5	3,0	5,2
Totale complessivo	100,0	1,0	100,0	1,0

Fonte: elaborazioni su dati del Ministero dello Sviluppo economico (Dipartimento per le politiche di sviluppo), base dati *Conti pubblici territoriali*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) L'indice di dissimilarità riportato nella tavola è calcolato come rapporto delle quote settoriali di spesa primaria delle Amministrazioni pubbliche in regione rispetto all'Italia.

Costi e ricavi del servizio sanitario

(milioni di euro e valori percentuali)

VOCI	Valle d'Aosta			RSS		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Costi						
..... (milioni di euro)	212,0	228,1	249,2	14.021,0	14.830,2	16.308,4
..... (euro pro capite)	1.737,1	1.856,3	2.009,9	1.570,3	1.654,2	1.814,0
Composizione percentuale dei costi:						
<i>personale</i>	43,5	42,4	43,2	34,1	34,6	33,9
<i>farmaceutica convenzionata</i>	11,2	9,8	9,3	14,7	13,5	12,8
<i>medici di base</i>	4,7	5,4	4,8	5,8	5,9	5,7
<i>altre prestazioni da enti convenzionati e accreditati (1)</i>	10,6	11,1	11,0	19,8	17,4	16,2
<i>altro</i>	30,1	31,2	31,8	25,6	28,5	31,5
Composizione percentuale dei ricavi:						
<i>IRAP e addizionale all'Irpef</i>	49,2	40,6	37,6	30,7	29,6	28,6
<i>entrate proprie ASL</i>	4,2	4,6	4,6	3,3	3,1	2,7
<i>trasferimenti</i>	46,6	54,8	57,8	66,0	67,3	68,7

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (anno 2007). Per la popolazione residente, Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include le prestazioni specialistiche, riabilitative, integrative e protesiche, ospedaliere e altre prestazioni convenzionate e accreditate.

Spesa pubblica per investimenti fissi

(valori percentuali)

VOCI	Valle d'Aosta			RSS		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Amministrazioni locali (in % del PIL)	8,2	7,6	7,0	3,9	3,7	3,9
di cui (quote % sul totale):						
<i>Regione e ASL</i>	60,7	56,5	54,6	38,0	38,8	43,3
<i>Province</i>	0,0	0,0	0,0	4,3	4,7	4,2
<i>Comuni</i>	36,5	40,7	42,7	47,7	46,9	43,2
<i>Altri enti</i>	2,8	2,8	2,7	10,0	9,7	9,3
Amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	8,8	8,2	7,4	4,4	4,4	4,5

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico (Dipartimento per le politiche di sviluppo) base dati *Conti pubblici territoriali*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Entrate tributarie correnti degli enti territoriali*(valori medi del periodo 2004-06)*

VOCI	Valle d'Aosta		RSS		Italia	
	In % del PIL	Var. % annua	In % del PIL	Var. % annua	In % del PIL	Var. % annua
Regione	32,7	3,6	14,8	6,9	7,3	5,8
Province	-	-	0,2	6,9	0,3	2,6
di cui (quote % sul totale):						
<i>imposta sull'assicurazione RC auto</i>	-	-	42,6	7,8	44,0	2,9
<i>imposta di trascrizione</i>	-	-	31,3	6,3	26,2	4,2
Comuni	1,4	4,1	1,4	1,9	1,8	2,2
di cui (quote % sul totale):						
<i>ICI</i>	69,6	2,8	53,1	2,8	45,2	3,3
<i>addizionale all'Irpef</i>	0,0	-	5,1	9,6	5,7	5,6
Totale enti territoriali	34,0	3,6	16,4	6,4	9,5	5,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat (dati provvisori). Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.**Il debito delle Amministrazioni Locali***(milioni di euro e valori percentuali)*

VOCI	Valle d'Aosta		RSS		Italia	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Consistenza (in milioni di euro)	672,9	634,9	14.247,6	14.731,6	105.616,9	109.359,7
Variazione % sull'anno precedente	7,6	-5,6	13,5	3,4	20,9	3,5
Composizione %						
<i>titoli emessi in Italia</i>	0,0	0,0	4,7	4,3	10,3	9,8
<i>titoli emessi all'estero</i>	72,1	71,5	31,5	28,7	19,3	18,3
<i>prestiti di banche italiane e CDP</i>	27,5	28,2	54,9	57,1	60,9	60,8
<i>prestiti di banche estere</i>	0,0	0,0	4,5	3,3	1,8	2,1
<i>altre passività</i>	0,4	0,3	4,5	6,6	7,7	9,0

Fonte: Banca d'Italia. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

NOTE METODOLOGICHE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Tav. a8

Indagini sulle imprese industriali e dei servizi

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2007, 2.980 imprese (di cui 1.852 con almeno 50 addetti). Dal 2002 a questa indagine è stata affiancata una rilevazione sulle imprese di servizi con 20 addetti e oltre, riferita alle seguenti attività: commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese. Il campione dei servizi per il 2007 include 1.083 imprese, di cui 686 con almeno 50 addetti. Il tasso di partecipazione è stato pari al 79,6 e al 77,5 per cento, rispettivamente, per le imprese industriali e per quelle dei servizi.

Per entrambe le indagini le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.

La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile annualmente nella pubblicazione "Indagine sulle imprese industriali e dei servizi", collana Supplementi al Bollettino Statistico, Indagini campionarie, www.bancaditalia.it.

In Valle d'Aosta sono state rilevate 11 imprese industriali con almeno 50 addetti e 10 rientranti nella classe tra 20 e 49 addetti; sono state inoltre acquisite informazioni su 10 imprese industriali con meno di 20 addetti. Le imprese intervistate nel settore dei servizi privati non bancari sono state rispettivamente 12 e 5.

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati con un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Prezzi delle abitazioni

Per ogni comune capoluogo di provincia, il Consulente Immobiliare rileva semestralmente i prezzi delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate, localizzate in tre aree urbane (centro, semi-centro e periferia), a partire dalle quotazioni medie dei prezzi di compravendita. Tali informazioni vengono aggregate in indici di prezzo a livello di città, ponderando le tre aree urbane mediante i pesi rilevati nell'Indagine sui Bilanci delle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia. Gli indici per capoluogo di provincia vengono quindi aggregati per regione, macroarea e intero territorio nazionale, ponderando le città col numero di abitazioni rilevato dall'Istat nel Censimento sulla popolazione e sulle abitazioni del 2001.

Tavv. a13, a14

Commercio con l'estero (cif-fob)

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di provenienza o di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di

destinazione quella a cui sono destinate le merci importate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat e dall'ICE.

Tavv. a15, a16

Rilevazione sulle forze di lavoro

La Rilevazione sulle forze di lavoro ha base trimestrale ed è condotta dall'Istat durante tutte le settimane dell'anno. Le medie annue si riferiscono alla media delle rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro, intervistando un campione di circa 175.000 famiglie in circa 1.246 comuni di tutte le province del territorio nazionale. L'indagine analizza la posizione delle persone residenti (civili e militari, esclusi quelli di leva) e presenti sul territorio (cfr. nell'Appendice alla Relazione Annuale la voce del Glossario: *Rilevazione sulle forze di lavoro*).

I principali cambiamenti e le discontinuità introdotti con il mutamento dell'indagine avvenuto nel primo trimestre del 2004 e i criteri adottati per il raccordo dei dati sono descritti nel riquadro: *La nuova Rilevazione sulle forze di lavoro* in *Bollettino Economico* n. 43, 2004.

Tav. a18

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge. Nella Rilevazione sulle forze di lavoro (vedi) i lavoratori in CIG dovrebbero autodichiararsi occupati. Ai fini della stima dell'input complessivo di lavoro nell'economia si possono trasformare le ore di CIG in lavoratori occupati (occupati equivalenti in CIG), dividendole per l'orario contrattuale.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Ulteriori informazioni sono contenute nelle Note metodologiche e nel Glossario dell'Appendice della Relazione annuale della Banca d'Italia e nell'Appendice metodologica al Bollettino Statistico della Banca d'Italia.

Tavv. 2.1, 2.2, 2.5, a26, a27, a28, a29, a30, a31, a32; Fig. 2.1

Le segnalazioni di vigilanza

I dati sono tratti dalle segnalazioni statistiche di vigilanza (terza sezione della matrice dei conti), richieste dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del *Bollettino Statistico* della Banca d'Italia (voci "settori" e "comparti").

Gli aggregati sono coerenti con quelli adottati dal SEBC per l'area dell'euro. I dati sono di fine periodo.

Definizione di alcune voci:

Depositi: depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Prestiti: finanziamenti in euro e valuta a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, pronti contro termine attivi, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni

di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziamento di accettazioni bancarie, *commercial papers*, ecc.). I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e a lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Incagli: esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Sofferenze: crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Nel testo, dove non altrimenti specificato, le informazioni si riferiscono alla residenza della controparte.

Tav. 2.2

Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

Definizione di alcune voci:

Credito scaduto: un credito è da considerarsi scaduto quando è trascorso il termine previsto contrattualmente per il pagamento ovvero il termine più favorevole riconosciuto al debitore dall'intermediario.

Credito ristrutturato: rapporto contrattuale modificato o acceso nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione, cioè di un accordo con il quale un intermediario o un pool di intermediari, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

Sconfinamento: differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo.

Sofferenze rettificate: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto;
- in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Factoring: importi corrispondenti al valore nominale dei crediti oggetto delle operazioni di factoring segnalati separatamente per la quota pro solvendo e per quella pro soluto; le segnalazioni sono effettuate sia dal cedente sia dal ceduto.

Figg. 3.1, 3.2; Tavv. a36, a37

Le informazioni della Centrale dei bilanci e della Cerved

La Centrale dei bilanci è una società a responsabilità limitata, costituita nel 1983 per iniziativa della Banca d'Italia d'intesa con l'ABI, avente per finalità la raccolta e la classificazione in archivi elettronici dei bilanci delle principali imprese italiane, nonché lo sviluppo di studi di analisi finanziaria. I servizi della società sono offerti alle numerose banche associate, che contribuiscono alla raccolta dei dati.

La Cerved Spa è una società specializzata nelle informazioni professionali per le imprese, attiva dal 1974, i cui maggiori azionisti sono la Centrale dei bilanci e la Tecno Holding Spa (società immobiliare e di partecipazione di tutte le Camere di commercio italiane e di alcune Unioni regionali).

Tav. a33

Gestioni patrimoniali

I dati si riferiscono alle sole gestioni proprie su base individuale, con l'eccezione delle gestioni bancarie, comprendenti il complesso delle tipologie di gestione e le gestioni delegate da terzi diversi da banche italiane. I dati sulla raccolta includono le cessioni e le acquisizioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari.

Per ulteriori informazioni, cfr. l'*Appendice alla Relazione Annuale* alla sezione: *Glossario*.

Tavv. 2.1, a34

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata dal marzo 2004; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnalatico è stato integrato e modificato. I due gruppi di banche, che comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale, sono composti da circa 250 unità per i tassi attivi e 125 per i tassi passivi (rispettivamente 70 e 60 nella rilevazione precedente).

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) e l'ammontare del finanziamento concesso.

Le informazioni sui tassi passivi sono raccolte su base statistica: sono oggetto di rilevazione le condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre.

Tav. a35

Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA

Tav. a38

Spesa pubblica al netto della spesa per interessi

Le Amministrazioni locali (AALL) comprendono gli enti territoriali (Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, Province, Comuni), gli enti produttori di servizi sanitari (Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere), gli enti locali produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività (ad esempio, Camere di commercio) e quelli produttori di servizi locali, assistenziali, ricreativi e culturali (ad esempio, università ed enti lirici). Le Amministrazioni pubbliche (AAPP) sono costituite, oltre che dalle AALL, dalle Amministrazioni centrali e dagli Enti di previdenza. Le Regioni a statuto speciale (RSS) sono le seguenti: Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Sardegna e Sicilia. Le Province autonome di Trento e di Bolzano sono equiparate alle RSS.

La spesa delle AALL riportata in questa tavola è al netto della spesa per interessi e deriva dal consolidamento del bilancio dell'ente Regione con i conti economici delle Aziende sanitarie locali (ASL) e delle Aziende ospedaliere (AO) e con i bilanci degli altri enti delle AALL; la spesa include le partite finanziarie. La spesa riferibile all'insieme delle AAPP (ultima colonna della tavola) è stimata sommando alla spesa erogata direttamente dalle Amministrazioni locali quella erogata dagli altri due sottosettori delle AAPP e attribuibile al territorio della regione sulla base della metodologia di ripartizione utilizzata nella banca dati dei Conti pubblici territoriali del Ministero dello Sviluppo economico (CPT; per approfondimenti sulla banca dati cfr. <http://www.dps.tesoro.it/cpt/cpt.asp>).

Tav. a39

Spesa primaria delle Amministrazioni pubbliche per settore di intervento

I dati riportati sono frutto di un'elaborazione che si basa su dati di fonte Conti pubblici territoriali. I 30 settori della classificazione dei Conti pubblici territoriali sono stati ricondotti ad 8 gruppi omogenei. In particolare: il settore Istruzione e formazione comprende anche le spese in Ricerca e sviluppo; il settore Interventi in campo sociale comprende anche le spese relative a Cultura e servizi ricreativi e Edilizia abitativa ed urbanistica; il settore Infrastrutture e altri interventi in campo economico comprende anche gli interventi relativi a Acqua, Fognature e depurazione acque, Ambiente, Smaltimento dei rifiuti, Altri interventi igienico sanitari, Viabilità, Altri trasporti, Telecomunicazioni, Agricoltura, Pesca marittima e acquicoltura, Turismo, Commercio, Industria e artigianato, Energia, Altre opere pubbliche, Altre in campo economico.

L'indice di dissimilarità riportato nella tavola è calcolato come rapporto delle quote settoriali di spesa primaria delle Amministrazioni pubbliche in regione rispetto all'Italia. Si tratta di un adattamento al caso del bilancio pubblico dell'indice dei vantaggi comparati rivelati di Balassa, utilizzato nell'analisi descrittiva della specializzazione settoriale nel commercio internazionale di un'area.

Un valore dell'indice per un certo settore di spesa superiore (inferiore) a uno segnala una maggiore (minore) spesa relativa in quel settore nella regione rispetto all'Italia.

Tav. a40

Costi e ricavi del servizio sanitario

I dati riportati in questa Nota sono pubblicati nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese (anno 2007).

Per un approfondimento sulle modalità di determinazione del fabbisogno sanitario regionale e del suo finanziamento cfr. L'economia della Valle d'Aosta nel 2006, alla sezione: *Note metodologiche* (<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/ecore/note>).

Fig. 4.1

Spesa farmaceutica convenzionata

I dati utilizzati sono il risultato di elaborazioni su dati di fonte Federfarma-Assofarm. L'aggregato di riferimento è la spesa farmaceutica in convenzione, erogata tramite la rete delle farmacie aperte al pubblico, al netto dello sconto, calcolato come differenza tra il prezzo di vendita al pubblico e il prezzo effettivamente praticato, e della quota di compartecipazione a carico dell'assistito (ticket e differenza tra prezzo di riferimento del farmaco generico e prezzo della specialità medicinale più costosa).

I valori della spesa pro-capite sono stati calcolati con riferimento alla popolazione pesata per età, utilizzando il sistema di pesi predisposto dal Dipartimento della programmazione del Ministero della salute per la determinazione della quota capitaria del Fondo sanitario nazionale relativa al livello di assistenza farmaceutica; tale sistema attribuisce un peso maggiore alle fasce di popolazione connotate da maggiori bisogni farmaceutici. La popolazione regionale, segmentata per classi di età, è quella rilevata dall'Istat al 1° gennaio di ogni anno.

Tav. a41

Spesa pubblica per investimenti fissi

La tavola è costruita sulla base dei dati di cassa relativi alla spesa per la costituzione di capitali fissi degli enti decentrati. La fonte dei dati è MISE-DPS, Banca dati Conti pubblici territoriali. Per l'anno 2007 i dati sono di fonte RGS.

Tav. 4.1

Spesa delle Amministrazioni pubbliche per infrastrutture economiche

I dati riportati sono frutto di un'elaborazione che si basa su dati di fonte *Conti pubblici territoriali*. L'aggregato considerato coincide con la spesa in conto capitale delle Amministrazioni pubbliche per beni immobiliari nei seguenti settori di intervento: acqua; fognatura e depurazione delle acque; ambiente; smaltimento dei rifiuti; altri interventi igienico-sanitari; viabilità; altri trasporti; telecomunicazioni; agricoltura; energia; altre opere pubbliche. I flussi rilevati sono articolati per voce economica secondo la ripartizione adottata nella compilazione dei bilanci degli enti pubblici in base al criterio della contabilità finanziaria. La suddivisione della spesa per tipologia di opera è stata effettuata aggregando le voci in base alla classificazione standard delle opere del Genio civile.

Tav. a42

Entrate tributarie degli enti territoriali

Le entrate tributarie di Regioni, Province e Comuni sono riportate nel titolo I dei rispettivi bilanci. In tale categoria rientrano sia tributi il cui gettito è interamente assegnato agli enti territoriali (si tratta di tributi istituiti con legge dello Stato e con riferimento ai quali gli enti possono avere facoltà di variare le aliquote entro soglie prestabilite), sia quote di tributi erariali devoluti agli enti secondo percentuali fissate dalla legge.

Per ulteriori informazioni cfr. L'economia della Valle d'Aosta nel 2006, alla sezione: *Note metodologiche* (<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/ecore/note>).

Tav. a43

Il debito delle Amministrazioni locali

Il debito delle Amministrazioni locali consiste nell'insieme delle passività finanziarie del settore valutate al valore facciale di emissione. Esso è consolidato tra e nei sottosettori, in linea con la definizione adottata ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi dell'Unione economica e monetaria europea. L'aggregato è calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità europee n. 3605/93, sommando le passività finanziarie afferenti le seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi dalle azioni, prestiti.

Le altre passività includono principalmente le operazioni di cartolarizzazione considerate come prestito secondo i criteri indicati dall'Eurostat.

Per ulteriori informazioni cfr. Supplementi al Bollettino Statistico-Indicatori monetari e finanziari: Debito delle Amministrazioni Locali, alla sezione: Appendice metodologica (<http://www.bancaditalia.it/statistiche>).